

La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ
bologna.repubblica.it

Bologna. Via col figlio di cinque mesi
Tre giorni fa lo sfogo di una modella:
“Perché il topless sì e il seno al bimbo no?”

“Niente cibo al museo” Allontanata la mamma che voleva allattare

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA
«ERO a un convegno a Palazzo d'Accursio, sede del Comune, e volevo sedermi nella saletta dove è allestita la mostra per allattare mio figlio - spiega Chiara - ma mi è stato detto che non potevo per il divieto di introdurre cibi e bevande. Il papà di mio figlio si è un po' alterato, io ho preferito lasciar perdere, ma se bisogna nascondersi per allattare vuol dire che la maternità non è più un valore». L'amministrazione comunale ieri sera è corsa ai ripari, chiarendo che il personale della mostra è quello di una ditta esterna, che l'addetto in realtà non voleva far sedere la signora di fianco alla cassa (anche se l'ingresso è gratuito) e che «tutte le mamme che allattano sono le benvenute a Palazzo d'Accursio». Ma Chiara Cretella e il suo bimbo non si sono sentiti proprio così lo scorso 14 dicembre, quando hanno dovuto cercare in fretta e furia un'altra sala, aiutati da una volontaria e da una consigliera comunale del Pd accorsa per sbrogliare la questione. Non si tratta, secondo la mamma del piccolo che reclamava il latte, di un «difetto» dell'istituzione comunale, che anzi è «un esempio eccellente in Italia dal punto di vista delle pari opportunità», ma dell'«impreparazione di un singolo», che mette in luce un problema culturale ampio e radicato.

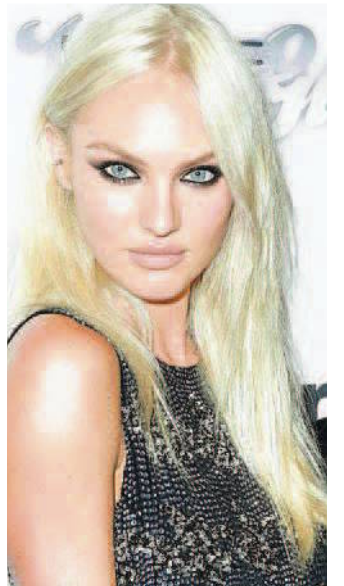
«Io devo portare mio figlio con me al lavoro perché il bando per l'asilo nido ci sarà solo in giugno - spiega la neomamma - l'allattamento al seno è consigliato dall'Organizzazione mondiale della sanità, eppure io non posso praticarlo se non ci sono le condizioni oggettive. La mentalità che c'è dietro questi gesti è quella di un mancato sostegno alle mamme, l'allattamento per noi non è più un gesto familiare».

Piccoli gesti, incidenti quotidiani, come quello riportato da Raffaella Sottile, una mamma di Imperia, che dopo essere stata allontanata da un ristorante ha deciso di lanciare la petizione «Allattamento è... ovunque lo desideri». Sulla piattaforma *change.org* la sottoscrizione che chiede un legge a difesa delle mamme che allattano in pubblico ha già superato le 26 mila firme.

Una battaglia che accomuna la quotidianità delle mamme in giro per il mondo, dalla ricercatrice universitaria alla fotomodella. La sudafricana Candice Swanepoel, per anni sulle passerelle con la biancheria di Victoria Secret's, è stata criticata per aver pubblicato su Instagram la foto di suo figlio che prende il latte. «Mi è capitato di sentire il bisogno di coprir-

mi, vergognandomi di dover allattare mio figlio in pubblico - ha scritto nel post che accompagna lo scatto - eppure nessuno dice niente delle mie foto artistiche in topless». Un concetto che la bolognese Cretella traduce così: «Oggi il seno può essere solo quello di plastica, del-

le pubblicità e dei corpi continuamente esposti, ma non quello di un gesto che richiama un bisogno primordiale e quindi deve rimanere nascosto». Persino la modella Bianca Balti venne criticata sui social per aver pubblicato le foto insieme alla figlia Mia di un anno



LA PROVOCAZIONE SU INSTAGRAM
Candice Swanepoel (sopra), per anni icona della linea di intimo Victoria's Secret, ha pubblicato su Instagram una sua immagine con il figlio al seno (foto grande). E si è chiesta polemicamente: “Perché il topless sì e allattare in pubblico no?”

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Y&R

L'Espresso 2,50 euro

CHI HA PAURA DI MARRA

Le inchieste dell'Espresso hanno fatto luce sul sindaco-ombra di Roma. Ma ci sono ancora molti segreti da svelare. Come quelli che hanno permesso a Virginia Raggi di scalare il M5S nella Capitale

di Emiliano Fittipaldi

+

la Repubblica

ROBINSON

ALL'INTERNO 12 PAGINE INEDITE DI ZERO CALCARE

la Repubblica

UNIQ

LA REPUBBLICA CON ROBINSON E L'ESPRESSO

QUESTO SABATO INSIEME A 2,50 euro*

SABATO 24 DICEMBRE IN EDICOLA

la Repubblica L'Espresso

*Abbinamento obbligatorio alla domenica. Gli altri giorni solo L'Espresso a € 3,00.

IPRECEDENTI



LA MODELLA
La scorsa estate Bianca Balti è criticata perché pubblica la foto della figlia Mia appoggiata al suo seno. E reagisce: “Allatto la mattina, allatto la sera, allatto in privato e allatto in pubblico”



LA BLOGGER
Valentina Piccini ha pubblicato su Instagram una sua foto mentre allatta il suo quarto bambino al ristorante. Ha ricevuto migliaia di insulti e critiche anche da altre mamme



LA VISITATRICE AL MUSEO
Nel 2007 Cindy Piccard, al Prado, è allontanata mentre allatta il figlio davanti alla Maya Desnuda di Goya. Giorni dopo decine di mamme si riuniscono nella stessa sala per allattare i figli

Novartis,
leader nella salute



Innovazione e responsabilità, al servizio del paziente

Leader mondiale nell'area della salute, Novartis è fortemente impegnata nella ricerca e nello sviluppo di farmaci e soluzioni d'avanguardia per curare le malattie, ridurre il carico delle sofferenze e migliorare la qualità di vita delle persone.

Con l'obiettivo prioritario di soddisfare i bisogni dei pazienti, rispettando le attese e i diritti di tutti i suoi interlocutori, Novartis si adopera per gestire le proprie attività in modo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Attraverso il suo costante orientamento all'innovazione e il suo approccio responsabile alle esigenze della salute, Novartis è un punto di riferimento affidabile per milioni di persone, in Italia e nel mondo.



La storia

PER SAPERNE DI PIÙ
www.beniculturali.it
www.repubblica.it



DOMENICO TINTORETTO
Ritratto di Marco Pasqualigo, olio su tela, cm 48x40
Valore: 500mila euro



JACOPO TINTORETTO
Ritratto maschile olio su tela, cm 54x44
Valore: 150mila euro



ANDREA MANTEGNA
Sacra famiglia con una santa, tempera su tela, cm 76x55,5
Valore: 4 milioni di euro



PETER PAUL RUBENS
Dama delle licnidi olio su tela, cm 76x60
Valore: 1,5 milioni di euro



Un esperto analizza uno dei 17 quadri rubati dal museo di Castelvechio, Verona, il 19 novembre 2015, portati poi in Ucraina

Kiev restituisce a Verona le 17 opere trafugate nel 2015 dal museo di Castelvechio. Franceschini: «Chiusa una ferita»

Il ritorno di Tintoretto e Rubens “Ora leggi più severe sui furti”

DAL NOSTRO INVIATO
GIAMPAOLO VISETTI

VERONA. «Finalmente sono di nuovo a casa. Finisce una brutta storia: è una grande emozione, una ferita dolorosa che si rimargina». Nell'aeroporto Catullo esultano il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e il sindaco di Verona Flavio Tosi. Per la città di Giulietta e per l'Italia è un insperato regalo di Natale. L'incubo, durato 397 giorni, è finito. Le luminarie accendono la notte scaligera e il Museo di Castelvechio raccoglie i 17 capolavori del '500, rubati da una banda di ladri italo-moldava e ritrovati in Ucraina nella regione di Odessa.

È il lieto fine di un'avventura, poliziesca e diplomatica, che ha rischiato di mandare in frantumi le buone relazioni tra Roma e Kiev, ma pure il faticoso riavvicinamento politico tra Bruxelles e Mosca. Una vera spy story, che ha visto protagonista il “petrolio italiano”, il nostro patrimonio artistico, in ostaggio per mesi. «Abbiamo tanto pregato — dicono i custodi nella sala Conferenze di Castelvechio — per fortuna Dio ci ha ascoltati». Riavere le tele di Tintoretto, Mantegna, Rubens, Bellini, Pisanello, Caroto e altri, non è stato facile. Prima la difficoltà di indagini internazionali, poi la resistenza delle autorità ucraine, costrette a cedere grazie alla pressione Ue. Infine i capricci del presidente Poroshenko, deciso a fare un ingresso trionfale a Verona, con refurtiva al seguito, purché ricevuto dal premier italiano in persona, Matteo Renzi, nel frattempo caduto sul campo del referendum. Così è toccato al ministro Franceschini, al sindaco Tosi, ad una folta dele-



Franceschini e Poroshenko a Kiev durante la riconsegna dei quadri

gazione ministeriale e cittadina, ai massimi vertici di polizia, carabinieri e procura veronese, volare a Kiev per andare a riprendersi i 17 quadri, valore stimato tra 20 e 25 milioni di euro. Franceschini annuncia pure tolleranza zero su furti e danni contro i beni culturali. Venerdì in consiglio dei ministri il via al giro di vite: un disegno di legge, in collaborazione con il ministro della Giustizia Orlando definirà nuovi tipi di reati.

Ieri a mezzogiorno invece, nel museo Kharenko della capitale ucraina, la riconsegna del bottino da Poroshenko, fatto cittadino onorario di Verona, a Franceschini. In serata la presentazione delle tele di nuovo sui loro cavalletti italiani. Grande emozione anche per turisti e veronesi: in centinaia per salutare i dipinti recuperati. Un'occhiata alla salute delle tele tagliate, ma focus sul racconto del “furto del secolo”.

È la sera del 19 novembre di

un anno fa. Tre ladri incappucciati penetrano nel Castelvechio da una porta laterale, poco prima della chiusura. Pistole in pugno immobilizzano e legano i custodi. L'allarme non scatta. Con i taglierini “rifilano” al bordo delle cornici, le arrotolano e scappano. Nel bottino ci sono alcune star dell'arte italiana: la *Madonna della quaglia* di Pisanello, il *San Girolamo* del Bellini, il *Sansone* di Tintoretto.

Gli esperti non hanno dubbi: «Capolavori invendibili — assicurano — perché noti in tutto il mondo». Più prudenti gli inquirenti. «Colpo su commissione, all'estero prosperano mercati clandestini per collezionisti».

A Verona e a Roma monta il timore di aver perso le opere per sempre. Poi, grazie a carabinieri, polizia e procura veronese, la svolta. Il 15 marzo vengono arrestate 12 persone, tre basisti a Verona e nove rapinatori in Moldavia. Sei oggi in carcere, condan-

ne per 31 anni. Il giallo, comincia a chiarirsi. Il vigilante di turno era d'accordo con la banda dei moldavi e si era lasciato legare. Suo fratello, ex guardia giurata, era la mente del colpo: la compagna moldava aveva fatto da tramite con i rapinatori. Il mistero però non è finito, dei quadri non c'è traccia. Fino al 6 maggio. La polizia di frontiera ucraina improvvisamente trova la refurtiva. È nascosta in sacchi di plastica, tra i cespugli dell'isolotto di Turunciuk, sul fiume Dnestr. Siamo in Crimea, Odessa è vicina, il confine con la Transnistria a un passo, la Moldavia poco più in là. Nell'Est ex sovietico, è il crocevia-icona di traffici criminali e intrighi politici. E infatti, prima che il ritrovamento venga reso pubblico, passano cinque giorni. Solo l'11 maggio l'Italia apprende che le tele di Castelvechio sono state trovate. Ancora una volta però l'odissea non è finita.

I quadri spariscono di nuovo, poi riappaiono a Kiev, nella residenza presidenziale di Poroshenko, che da fine maggio li mette pure in una mostra. Roma e Verona premono, l'Ucraina resiste, Bruxelles va in pressing: di mezzo c'è l'embargo Ue contro Putin, nemico di Poroshenko dopo l'invasione della Crimea. Quasi otto mesi con i 17 dipinti veronesi in ostaggio, prima che Kiev realizzi che il suo dialogo con l'Europa vale più di Rubens e di Mantegna. Fine del film: Renzi si dimette, Poroshenko rinuncia alla vetrina con premier e vista Arena, Franceschini vola in Ucraina e i capolavori tornano in Italia. A Verona stasera si può dirlo: altro che cinepanettone, più che un regalo è davvero un miracolo di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo non è
solo un Prosecco.
È Mionetto.



mionetto.com

Dal 1887 Mionetto scrive una storia di passione per le bollicine, con uno stile unico per un piacere inimitabile. Un'originale personalità pienamente espressa nel Prosecco Doc MO Collection, spumante dagli aromi seducenti e dai sapori di miele, mela golden e pesca bianca. Lasciati coinvolgere da Mionetto in un mondo di intense emozioni.

FONDATA NEL 1887

MIONETTO
Bollicine Italiane

zerocalcare

SU

ROBINSON

**L'INSERTO CULTURALE
DI REPUBBLICA**

CIAO.

SABATO 24 DICEMBRE INSIEME A REPUBBLICA IN EDICOLA
-DENTRO L'INSERTO NUOVO, ROBINSON- ESCE
"GROVIGLIO", CHE È UNA STORIA DI 12 PAGINE
CHE VOLEVA FARE UN PO' IL PUNTO SU COSA È
SUCCESSO NEL NORD DELLA SIRIA DOPO LE COSE
RACCONTATE IN KOBANE CALLING.

IN MANIERA SEMPLICE, CHE POTESSE CAPIRLO PURE UN TELETUBBIE.

IO PERÒ NON C'HO
CAPITO UN CAZZ...

UN TELETUBBIE CHE
SI APPLICA UN PO'.



POI LASCIA PERDERE CHE DA QUANDO L'HO DISEGNATO
A ORA SONO CAMBIATE ALTRE 6000 COSE.
PROCEDIAMO PER PICCOLE TAPPE.
ORA ESCE GROVIGLIO, POI VEDIAMO.

ROBINSON
QUESTA SETTIMANA IN EDICOLA
ECCEZIONALMENTE SABATO



La scienza

Negli ingredienti usati per proteggere il legno il mistero dei violini
“Ma quel composto ora rischia di distruggere il re degli strumenti”

L'alchimia dello Stradivari

Rame, alluminio e altri minerali
“Ecco il segreto di un suono unico”

ELENA DUSI

ROMA. Il segreto degli Stradivari potrebbe essere anche il loro punto debole. Da decenni la scienza cerca di capire perché questi strumenti siano così amati dai grandi violinisti. Uno studio su *Pnas* ha svelato che il legno veniva imbevuto in un bagno chimico di alluminio, calcio, rame, sodio, potassio e zinco. Lo scopo era tenere lontani funghi e tarli, ma le reazioni chimiche di questa soluzione con il legno di acero potrebbero essere da un lato all'origine di un suono così speciale, dall'altro potrebbero aver accelerato la decomposizione del legno. «Siamo preoccupati», scrive l'autore della ricerca Hwan-Ching Tai - che questo processo possa andare avanti col tempo e portare a un cedimento strutturale».

Quella pubblicata da Tai - un neuroscienziato dell'Università di Taiwan con la passione per la musica - è l'ennesima ricerca che tenta di scandagliare i segreti degli Stradivari (quattro gli strumenti studiati, oltre a un Guarneri). Fra le ipotesi avanzate in passato: una formula segreta per la vernice o la coincidenza di una piccola era glaciale che avrebbe reso più solida la struttura molecolare degli alberi. Un trattamento chimico simile a quello descritto da Tai era già stato osservato nel 2007 da Joseph Nagyvary, un biochimico dell'università del Texas. L'idea può anche sposarsi con l'ipotesi che i tronchi di acero e abete tagliati sulle Alpi orientali venissero trasportati via fiume fino alla Laguna Veneta, impregnandosi lì di acqua salata. Sta di fatto che nessuna di queste pratiche oggi esiste più. E questo potrebbe spiegare la differenza fra violini antichi e moderni.

I preziosi strumenti sono stati sottoposti da Tai a complesse analisi (dalla luce di sincrotrone alla risonanza magneti-

Antonio Stradivari
Cremona, 1643-1737

Costruì oltre mille strumenti
Oggi ne esistono circa **600**

Sono valutati fino a **5 milioni**

Giuseppe Guarneri del Gesù

Cremona, 1698-1744
Paganini chiamava il suo Guarneri il “cannone”
Nel 2010 un esemplare fu venduto al prezzo di **18 milioni di dollari**



Stradivari era un grande artigiano».

Sulla possibilità che sia la scienza a penetrare nei segreti degli Stradivari, Bodini è ottimista. «Tant'è», spiega, che al museo abbiamo due laboratori di ricerca, uno sullo studio dei materiali con l'università di Pavia e uno di fisica acustica con il Politecnico di Milano. Ma non si può nemmeno negare che ogni strumento nasca con una sua personalità. Né che gli artigiani di oggi si sforzino al massimo per eguagliare le buone pratiche seguite un tempo da Stradivari. Credo che con il tempo emergerà lo straordinario valore di alcuni liutai contemporanei».

Anche se suonare un violino antico è l'ambizione di ogni musicista, resta aperto uno spiraglio anche per l'ipotesi che il segreto degli Stradivari semplicemente non esista. Sempre *Pnas*, nel

2013, fece un test su 10 fra i migliori violinisti del mondo, chiedendo loro di suonare 12 strumenti: 6 moderni e 6 antichi (tra cui due Stradivari e un Guarneri) senza conoscerne l'identità. Chiamati a dare un giudizio alla qualità dei violini, sei su dieci avevano dato il voto migliore a uno strumento moderno. Su di uno, in particolare, si erano concentrati gli apprezzamenti dei virtuosi. Sarà il suo legno, chissà, a essere analizzato un giorno come lo Stradivari del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segreto, secondo l'ultimo studio
Sta nel legno usato



Nel legno sono state infuse sostanze come alluminio, calcio, rame
Il trattamento serviva a prevenire la formazione di tarli e funghi

La presenza di acqua è molto più bassa di altri violini



Aveva anche l'effetto di rafforzare i legami chimici tra le cellule



Le altre ipotesi
Il clima molto freddo di quel periodo ha reso speciale il legno degli alberi

Gli Stradivari hanno un corpo più largo
Il liutaio usava una vernice dalla composizione segreta

Il mix di sostanze svelato dall'Università di Taiwan grazie alla risonanza magnetica e alla luce di sincrotrone

ca). Ed è possibile che il dato sulla decomposizione del legno (un terzo dell'emullosa, uno dei “mattoni” che compongono le fibre vegetali, è andata ormai distrutta) sia attribuibile proprio al trattamento chimico. Questa pratica, anche all'epoca, era assai poco diffusa nel mondo della liuteria e resta oscura nei dettagli. Non è chiaro nemmeno se gli autori fossero gli artigiani dei violini o direttamente i taglialegna. Fra le ipotesi del gruppo di Taiwan c'è comunque quella che il bagno di sostanze chimiche abbia ridotto il contenuto di umidità nei violini e accelerato l'ossidazione di un altro composto chimico, la lignina. Se il primo fattore può aver contribuito a un suono migliore, il secondo rischia di accelerare la decomposizione degli strumenti.

«Il segreto di Stradivari probabilmente non è uno solo, ma è fatto di molti elementi» è la tesi di Paolo Bodini, presidente della fondazione Friends of Stradivari, direttore per la liuteria del Museo del Violino ed ex sindaco di Cremona. «Era proverbiale la sua capacità di scegliere il legno e di leggerlo, come dicono i liutai. Cioè di lavorarlo per far rendere al massimo le sue caratteristiche. Anche la vernice e la tecnica di asciugatura erano probabilmente molto curate. In una parola,

L'ESPERIMENTO

Dal caos ai ritmi universali così si è evoluta la musica

ROMA. Anche la musica si evolve. Un ritmo che all'inizio è caotico finisce presto per trasformarsi e ricadere in uno di quegli “universali musicali” che permeano le culture del mondo. In un esperimento semplice e limpido, l'hanno dimostrato 48 ragazzi con un tamburo all'università di Edimburgo. Qui il matematico e biologo italiano Andrea Ravnani ha generato al computer 12 ritmi completamente casuali, senza regolarità né gradevolezza. Ai ragazzi col tamburo (semplici appassionati di musica, senza particolare esperienza) è stato chiesto di riprodurre la sequenza caotica. Un secondo esecutore, senza conoscere la sequenza originaria ma semplicemente ascoltando la riproduzione del primo, doveva a sua volta copiare la musica e ritrasmetterla a un terzo percussionista. Dopo otto passaggi la sequenza caotica iniziale era andata persa e si era evoluta in uno dei ritmi “universali” che gli antropologi



hanno individuato in passato (come valzer e marce per esempio). Alla fine del passaparola, i tamburi suonavano ritmi più gradevoli, regolari e facili da ricordare, ha spiegato Ravnani sulla rivista *Nature Human Behaviour*.

Il limite nella creazione di architetture musicali complesse e irregolari potrebbe essere la nostra memoria, in particolare quella a breve termine che i percussionisti usavano nel tentare di riprodurre il ritmo appena ascoltato. Non è escluso però che a influenzare l'evoluzione delle sequenze in laboratorio fossero quei gusti musicali che ognuno di noi si è

formato durante la vita. Per controllarlo, Ravnani e i suoi colleghi proveranno a studiare l'evoluzione del gusto musicale in persone di diversa origine geografica, negli indigeni, nei bambini molto piccoli e perfino in animali come primati o foche, in cui è stato scoperto un discreto senso del ritmo.

(e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA







moncler.com

FTSE MIB -0,16% ▼ DOW JONES -0,16% ▼ EURO DOLLARO 1,0433 ▲ PETROLIO BRENT 54,46 \$ AL BARILE ▼ TASSI ITALIANI A 10 ANNI 1,82% ▼

> PIÙ LONTANI

L'anno orribile dell'euro fuga di capitali verso il dollaro

LUCA IEZZI

È il peggior anno dell'euro dalla sua nascita. Dopo i rivolgimenti politici di questi mesi arrivano a certificarlo i numeri della Bce: fino a settembre 529 miliardi di euro sono "fuggiti" dalla moneta unica. È, appunto, il peggior saldo nella bilancia dei capitali mai registrato da Eurolandia. In particolare, 497,5 miliardi in mano a investitori europei sono finiti altrove e 31 miliardi di asset denominati in euro sono stati fatti scadere e non rinnovati da investitori extracomunitari. Come dire che la sfiducia arriva soprattutto dai grandi patrimoni Ue che negli ultimi sei mesi hanno scelto soprattutto l'approdo del dollaro per cercare rendimenti e prospettive di crescita più alte. E l'ultimo trimestre ha accentuato tale tendenza. Un grande voto di sfiducia per l'Europa, compensato, forse, dall'attesa degli affari che i nostri esportatori si aspettano dalla imminente parità con il dollaro

> PIÙ VICINI

Operai Fca in trasferta da Pomigliano a Cassino

PAOLO GRISERI

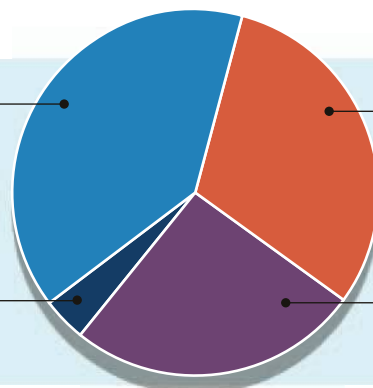
Cinquecento lavoratori in trasferta da Pomigliano a Cassino. Vanno dove li porta il mercato. Oggi sono i nuovi modelli di Alfa, Giulia e Stelvio, che dovrebbero fare la fortuna dello stabilimento laziale nei prossimi anni. Con i 500 in trasferta, Pomigliano potrà ridurre, almeno in parte, la cassa integrazione. Tempo fa si ipotizzava la nascita di un polo unico tra i due stabilimenti. L'indiscrezione era stata bollata come fantascientifica. Ma nei fatti sta cominciando a crearsi una forte interazione, perché, a differenza dei trasfettisti che si spostano da altri stabilimenti, i napoletani che andranno a Cassino lo faranno tutti i giorni: un'ora di autobus al mattino e un'ora di autobus all'uscita. La trasferta varrà un aumento di 550 euro lordi al mese. La seconda novità dell'accordo, siglato dai sindacati firmatari del contratto Fiat, è che la Fiom si è riservata di aderire se le assemblee di fabbrica, con il voto, diranno sì. Sarebbe il primo accordo in Fca firmato anche dal sindacato di Landini.

Berlusconi all'attacco di Bolloré: «Siamo vittime di una estorsione, i giudici devono darci ragione»

I soci del Biscione

38,27%
Fininvest
(39,70% diritti di voto)

3,79%
Azioni proprie



32,19%
Mercato

25,75%
Vivendi
(26,77% diritti di voto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pressing dell'AgCom su Vivendi “Vedremo se condiziona Mediaset”

ALDO FONTANAROSA
ETTORE LIVINI

MILANO. Silvio Berlusconi e il sistema Italia partono all'attacco contro Vivendi. «La scalata dei francesi è un'estorsione e un ricatto – dice il leader di Forza Italia – non riesco a immaginare una Mediaset non guidata dalla mia famiglia. Siamo in battaglia». Arcore insomma ha alzato le barricate e grazie al pressing sulle istituzioni inizia pure a trovare qualche prezioso alleato: l'AgCom – il Garante per le Comunicazioni – apre un'istruttoria sulla legittimità della scalata dei francesi. Mentre Arnaud de Puyfontaine, ad del gruppo transalpino, volerà domani a Roma per incontrare i vertici della Consob, impegnati in «accertamenti a tutto campo» sull'operazione. Due azioni di disturbo la cui efficacia in chiave anti-francese (in teoria non altissima) si misurerà meglio nelle prossime settimane.

La partita per il Biscione resta comunque in salita. E a testimoniare c'è addirittura un inedito Berlusconi che affida il suo futuro e quello del suo impero televisivo alla benevolenza dei giudici: «Devono darci ragione nelle cause contro Vivendi che per tre volte non ha rispettato la parola data – ha detto alla



IL FONDATORE
Silvio Berlusconi, ex premier e fondatore della Fininvest

pronti a sostenere la Fininvest non si sa. Ma se ci fossero davvero, il rischio è che la Consob possa ravvisare un'operazione di concerto con Arcore e obbligare il Biscione a lanciare un'Opa. La Borsa comunque fiuta ancora aria di battaglia, anche perché Vivendi dovrebbe salire a

Il Gruppo Mediaset (dati 2015)

5.484
dipendenti

3.524,8
milioni di euro
ricavi netti consolidati

231,4
milioni di euro
risultato operativo

4
milioni di euro
utile netto

breve dal 25,7 al 30% del capitale: i titoli Mediaset sono saliti ieri di un altro 2,8% con il 6% del capitale passato di mano.

Il Garante per le Comunicazioni (l'AgCom), da ieri indaga per verificare se i francesi esercitano già oggi un «condizionamento strategico» sulla rotta in-

Il Gruppo Vivendi (dati 2015)

16.500
dipendenti

10.762
milioni di euro
ricavi consolidati

1.231
milioni di euro
risultato operativo

697
milioni di euro
utile netto

dustriale di Mediaset. Il condizionamento non richiede necessariamente che Vivendi abbia una quota maggioritaria nel Biscione. In linea teorica, questa influenza potrebbe già essere in atto. Ma i francesi – che non hanno un solo rappresentante nel cda di Mediaset –

sono pronti a negare un ruolo sulle scelte chiave del gruppo tv. I giochi sono aperti.

Alla fine del percorso, l'AgCom potrebbe inviare una diffida a Vivendi, che verrebbe invitata ad attuare «misure deconcentrative» come condizione per avere una quota forte in Mediaset e il controllo (quello già in atto) su Telecom Italia. Misure deconcentrative vuol dire vendere alcune delle proprietà del Biscione. Principale candidata alla cessione è la pay-tv Mediaset Premium. Ma tecnici dell'AgCom ritengono che la cessione secca di Premium non sia sufficiente a sanare la situazione. Sarebbe necessario cedere anche dell'altro.

Vendere a chi, poi? Vivendi potrebbe cedere sia l'italiana Premium e la loro pay-tv francese Canal+ ad una società nuova. In questa società si accontenterebbero di una quota minoritaria sancendo che non ne sono i proprietari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. TRUMP NOMINA L'ECONOMISTA NAVARRO

L'arcinemico della Cina al commercio estero Usa

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

NEW YORK. Il Transition Team di Trump lo definisce un "economista visionario", per i suoi critici è l'ennesimo falco (questa volta nel delicato settore del commercio con l'estero) di cui il nuovo presidente ha scelto di circondarsi. Un passato politico di poco conto - tre elezioni (per sindaco di San Diego, per il Congresso e come consigliere comunale) tutte perse - Peter Navarro è diventato più noto quando The Donald lo ha chiamato (mesi fa) nella squadra dei suoi consiglieri di politica economica. Con la nomina di ieri al National Trade Council come direttore del nuovo organismo creato ad hoc da Trump - di fatto sarà l'assistente del nuovo presidente per tutto quanto concerne lavoro e commercio - si allarga il fronte dei nemici della Cina nella nuova Casa Bianca. Navarro, professore di economia e politica pubblica alla Paul Merage School of Business ad Irvine (Università della California) è conosciuto soprattutto - non solo negli ambienti accademici - per l'essere l'autore di diversi libri critici delle politiche di espansione commerciale, tra cui "Death By China, Confronting the Dragon". Toccherà a lui fare diventare realtà le promesse di Trump: aumentare i posti di lavoro e la produzione negli Stati Uniti con una progressiva chiusura delle frontiere ai prodotti provenienti soprattutto da Pechino.



Peter Navarro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ActivTrader

La tua piattaforma Web e Mobile per il Trading Online



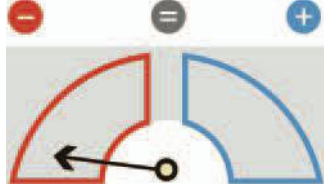
Veloce, Intuitiva, Accessibile.
Disponibile per PC, Mac e iOS.

ACTIVTRADES
Broker Online dal 2001

+39 02 94750699 | italiandesk@activtrades.com

Messaggio promozionale. I prodotti finanziari negoziati in marginazione presentano un elevato rischio per il tuo capitale. Mac e iOS sono marchi di Apple Inc., registrati negli Stati Uniti ed in altri paesi. ActivTrades PLC è autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority. Iscritta all'Albo delle imprese di investimento comunitarie con succursale al n. 97. Via Borgonuovo 14/16 20121 Milano - 1 Thomas More Square, London, E1W 1YN.

IERI		
FTSE MIB	19215,59	(-0,16%)
FTSE IT ALL	20879,92	(-0,07%)
FTSE IT STAR	26586,21	(+0,61%)
FTSE IT MID	31682,46	(+0,61%)
COMIT	1116,48	(+0,34%)
FUTURE	19186	(+0,16%)
TITOLI DI STATO		
BTP (10 ANNI)	1,82%	
SPREAD SUL BUND	158	
1 MIGLIORI		
	FTSE	VAR %
STEFANEL		17,89
GR. WASTE ITALIA		14,69
PININFARINA		9,50
ASTALDI		8,63
RISANAMENTO		7,35

I PEGGIORI		
	FTSE	VAR %
MONTEPASCHI		-12,08
INDUSTRIA E INN.		-4,92
BEGHELLI		-4,31
CTI BIOPHARMA		-3,45
SAIPEM		-3,20
		

PRINCIPALI TITOLI DEL MERCATO AZIONARIO		
TITOLO	PR.RIF.	€
AZA	1,190	-1,41
ATLANTIA	22,380	0,04
AZIMUT	16,000	-
BANCA MEDIOLANUM	6,880	-0,72
BANCO POPOLARE	2,452	-0,33
BCA POP MILANO	0,385	-0,41
BPER BANCA	5,000	0,60
BUZZI UNICEM	22,690	-0,66
CAMPARI	9,240	0,27
CNH INDUSTRIAL	8,315	0,42
ENEL	4,088	-0,78
ENI	15,170	0,13
EXOR	41,200	0,05
FCA FIAT CHRYSLER AUT.	8,720	0,23
FERRAGAMO	22,470	0,40
FERRARI	55,900	-1,15
FINCOBANK	5,480	1,86
GENERALI	14,240	-0,63
INTESA SPAOLO	2,450	0,08

TITOLO	PR.RIF.	€
ITAL GAS	3,676	-2,39
LEONARDO-FINMECCANICA	13,440	-0,37
LUXOTTICA	51,200	0,10
MEDIASET	4,566	2,84
MEDIOBANCA	7,860	-0,69
MONCLER	16,670	-0,72
MONTEPASCHI	16,300	-12,08
POSTE ITALIANE	6,290	-0,79
PRYSMIAN	24,190	-0,04
RECORDATI	26,430	-0,90
SAIPEM	0,494	-3,20
SNAM	3,824	-0,78
STMICROEL	10,710	0,47
TELECOM IT	0,840	-0,36
TENARIS	16,490	-0,72
TERNA	4,314	-0,19
UBI BANCA	2,812	1,96
UNICREDIT	2,834	1,29
UNIPOL	3,358	-1,41
UNIPOLSAI	2,038	-0,49
YOOX	26,780	-0,45

La Repubblica GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016

BORSE EUROPEE		
PAESE/INDICE	21-12	VAR. %
AMSTERDAM (AEX)	483,21	-0,17
BRUXELLES-BEL 20	3599,36	-0,16
FRANCOFORTE (XET DAX)	11468,64	+0,03
FTSE EUROTRACK 100	2820,04	-0,31
LONDRA (FTSE 100)	7041,42	-0,04
MADRID IBEX35	9371,70	-0,38
OSLO TOP 25	610,91	-0,39
PARIGI (CAC 40)	4833,82	-0,33
BORSE INTERNAZIONALI		
PAESE/INDICE	21-12	VAR. %
DJ STOXX EURO	349,13	-0,13
HONG KONG HS	21809,80	+0,37
JOHANNESBURG	48085,61	-0,08
NEW YORK (S&P 500)	2265,26	-0,24
NEW YORK (DJ IND.)	19942,95	-0,16
NASDAQ COMP.	5471,43	-0,23
SINGAPORE ST	2910,63	-0,02
SYDNEY (ALL ORDS)	5662,04	+0,39
TOKIO (NIKKEI)	19444,49	-0,26

VALUTE		
CORONA DK	7,4342	-0,001
CORONA N	9,0260	-0,092
CORONA S	9,6385	-0,905
DOLLARO AUS.	1,4342	+0,154
DOLLARO CDN	1,3932	+0,259
DOLLARO USA	1,0421	+0,550
FRANCO CH.	1,0689	+0,019
STERLINA UK	0,8424	+0,312
ORO E MONETE AUREE		
21 DICEMBRE	MATTINO	SEBA
ORO MILANO (EURO/GR)	35,39	35,24
ORO LONDRA (USD/ONCIA)	1.134,40	1.133,65
ARGENTO MILANO (EURO/KG)	-	520,58
PLATINO MILANO (EURO/GR)	-	29,65
PALLADIO MILANO (EURO/GR)	-	21,47
21 DICEMBRE	DENARO	LETTERA
STERLINA (V.C.)	245,32	285,51
STERLINA (N.C.)	246,87	291,81
STERLINA (POST.74)	246,87	291,81
KRUGGERAND	1.033,03	1.239,51
MARENGO ITALIANO	191,37	223,39

Tregua di tre mesi sui tagli Almaviva

Istat: stipendi fermi

Altri tre mesi per una soluzione sui call center
Per le retribuzioni medie aumenti dello 0,4%



MINISTRO
Carlo Calenda,
ministro dello
Sviluppo economico
prima con Renzi e
ora con Gentiloni

ROSARIA AMATO

ROMA. A novembre le retribuzioni orarie sono cresciute solo dello 0,4 per cento: non si è mai registrata una variazione annua così bassa da quando vengono rilevati questi dati, sottolinea l'Istat. Colpa dei troppi contratti fermi da anni, in attesa di un rinnovo che non arriva mai: il settore più penalizzato è quello del pubblico impiego, 15 contratti che interessano 2,9 milioni di dipendenti. Ma in effetti gli accordi collettivi non rinnovati sono 49, e interessano 8,8 milioni di dipendenti. I tempi di attesa sono diventati biblici: la media è di oltre tre anni e mezzo (42,1 mesi). Se si calcola sul totale dei dipendenti diventa di 28,7 mesi, in decisa crescita comunque rispetto

a un anno fa (22,5). Lavora con un contratto non ancora scaduto solo il 32 per cento degli occupati. Rispetto a ottobre le retribuzioni non registrano invece alcuna variazione. Ma gli aumenti delle retribuzioni sono nulli anche su base annua per diversi settori, oltre alla pubblica amministrazione: agricoltura, estrazione minerali, legno carta e stampa, energia e petroli, aziende chimiche, metalmeccanica, servizi dell'informazione e telecomunicazioni. Mentre il settore con i maggiori aumenti è l'alimentare.

Per il mercato del lavoro però quella di ieri è stata la giornata di un importante accordo tra azienda e sindacati, raggiunto per il rotto della cuffia, e che ha scongiurato 2511 licenziamenti. A poche ore dalla

chiusura della trattativa tra Almaviva Contact e i sindacati, il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e il viceministro Teresa Bellanova hanno proposto una proroga della vertenza fino al 31 marzo 2017 e il congelamento dei licenziamenti conseguenti alla chiusura delle sedi di Roma e Napoli. Per contenere provvisoriamente i costi della società di call center del gruppo Almaviva, travolta dalla crisi del settore e schiacciata dalle gare al massimo ribasso che privilegiano chi ha delocalizzato nei Paesi extra Ue, il Mise ha proposto il ricorso agli ammortizzatori sociali e a eventuali uscite volontarie. Nel frattempo, si torna però al tavolo per individuare soluzioni strutturali per il recupero della produttività e per ridurre tem-

poraneamente il costo del lavoro. «La proposta del governo - ha sottolineato la segretaria della Cisl Annamaria Furlan - è un fatto indubbiamente importante che prelude ad una assunzione di responsabilità nelle prossime settimane di tutte le parti per rilanciare il settore dei call center nel nostro Paese e salvaguardare migliaia di posti di lavoro in importanti realtà metropolitane». In una nota Almaviva Contact spiega di accogliere la proposta del governo «condividendone le finalità e le linee guida, in quanto impegna le parti ad affrontare in termini strutturali le misure per il recupero di efficienza e produttività aziendale e per la conseguente messa in sicurezza della società»

la Repubblica - 22 dicembre 2016 **Lavoro&Professioni**



FONDAZIONE ACCADEMIA ITALIANA DELLA MARINA MERCANTILE
organizza i corsi:

CRUISE STAFF - edizione 2
PROFILO PROFESSIONALE: opera in autonomia all'interno di un team al fine di intrattenere gli ospiti - adulti - e interagisce con i passeggeri in ogni momento durante la crociera, contribuendo a creare un clima disteso e accogliente che favorisca la socializzazione. Il Cruise Staff, riportando al proprio responsabile e sotto la supervisione dell'Assistant Cruise Director e del Cruise Director, supporta e/o sviluppa tutte le attività di entertainment all'interno dei lounges e sui ponti attraverso l'applicazione delle corrette tecniche di animazione al fine di creare situazioni e ambientazioni spettacolari. La figura del Cruise Staff prevede inoltre la conoscenza e lo svolgimento dei compiti fondamentali relativi alla sicurezza a bordo.

GUEST SERVICE OPERATOR - edizione 2
PROFILO PROFESSIONALE: opera a bordo della nave da crociera all'interno della Reception e prevede: la conoscenza generale dell'organizzazione della nave da crociera; la conoscenza del funzionamento della reception di bordo e delle responsabilità lavorative; la conoscenza delle tecniche di comunicazione efficace per la gestione delle relazioni interpersonali; l'effettuazione, sotto la guida di responsabili, del servizio di accoglienza/informazioni per gli ospiti; l'effettuazione, sotto la guida di responsabili, del servizio di exchange office e degli altri servizi collegati alla mansione; la conoscenza e svolgimento dei compiti fondamentali relativi alla sicurezza a bordo.

DESTINATARI PER OGNI CORSO: n. 20 disoccupati e occupati, questi ultimi limitatamente al target maggiormente sensibili (over 55 anni di età), cittadini comunitari ed extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno illimitato.

REQUISITI: Diploma di scuola secondaria superiore quinquennale, buona conoscenza della lingua inglese e di una seconda lingua a scelta tra francese, tedesco e spagnolo.

DURATA: 300 ore

Al termine dei corsi gli allievi potranno conseguire: ATTESTATO DI FREQUENZA
La domanda di iscrizione e la scheda informativa dei corsi, con i contenuti e le modalità di selezione, sono disponibili presso la sede della **Fondazione ACCADEMIA ITALIANA DELLA MARINA MERCANTILE** - via Oderico 10 - 16145 Genova Tel. 010 3622472 - Orario 09,00-12,00 dal lunedì al venerdì. Oppure scaricabili dal sito: www.accademiamarinamercantile.it oppure www.career.costacrociere.it o www.bordo/formazione

Termini per la presentazione delle domande di iscrizione:
Cruise Staff - entro le ore 12 del 16 Gennaio 2017
Guest Service - entro le ore 12 del 23 Gennaio 2017

NOTE: I corsi indicati discendono da un accordo specifico finalizzato all'inserimento lavorativo siglato tra il Gruppo Costa Crociere e le rappresentanze sindacali del settore che garantisce, entro 6 mesi dal termine dei corsi, l'impegno ad assumere con contratto a tempo determinato di almeno sei mesi ed inquadramento secondo il CCNL per i marittimi imbarcati su navi da crociera, almeno il 60% degli allievi che termineranno positivamente i percorsi formativi, conseguendo l'attestato previsto e che risulteranno idonei allo svolgimento dei ruoli previsti. I candidati per essere ammessi ai corsi dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione ai corsi.

Per ulteriori approfondimenti dei bandi si rimanda alle relative schede informative.

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA-FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

Per importante struttura sanitaria dell'area napoletana, con sede di Pronto Soccorso, per l'area Emergenza/Urgenza-Pronto Soccorso stiamo ricercando:

MEDICI
preferibilmente forniti di **Specializzazione in Medicina Interna** (o equipollenti) per immediato inserimento.
Le condizioni contrattuali offerte saranno adeguate all'esperienza maturata e alle specifiche esigenze/potenzialità.

La selezione, le comunicazioni e il trattamento dei dati (ex art. 13 Dlgs 196/2003) sono a cura della Società Cliente. Amboessi (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV (datato e firmato) e la dichiarazione del possesso dei requisiti di Legge e Professionali, allegando il consenso al trattamento dei dati, via e-mail s80861@re@praxi.praxi indicando con la dicitura **"RISERVATO"** nell'oggetto eventuali preclusioni per Gruppi o Società. L'informativa su www.praxi.praxi (Aut. MLPS 131/0003868/03.04).

Pubblicazione a cura di Praxi S.p.A.

Vai su

miojob

www.miojob.it

Troverai gli annunci pubblicati oggi in queste pagine e altre offerte di lavoro da tutta Italia.

Candidati con un click e inizia subito la tua nuova carriera!



ANAS
L'Italia si fa strada

Direzione Generale

AVVISO DI GARA

PA 69/16 - Accordo quadro triennale per l'esecuzione degli interventi di riparazione dei Viadotti "Calderari", "San Giorgio", "Acasina", "Giardinello", "Alfio" e "Rossi" dell'Autostrada A/19 "Palermo-Catania" (CIG: 6861146CC8). Importo complessivo massimo: €25.000.000,00. Categoria prevalente: OG3 - Ulteriori categorie: OS12-A, OS10. Tipo di procedura: Ristretta (art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016). Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo (art. 95, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016). Responsabile del Procedimento: Dr. Ing. Nicola Russo. Bando inviato alla GUUE il 20/12/2016 e pubblicato sulla GURI n. 148 del 21/12/2016, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it <https://acquisti.stradeanas.it> e www.servizioccontrattipubblici.it. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12:00 del 27/01/2017. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate ad Anas S.p.A., esclusivamente on line mediante registrazione sul Portale Acquisti Anas, secondo forme, modalità e scadenze di cui ai punti IV.2.2) e VI.3) del bando di gara.

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - www.stradeanas.it

Direzione Generale

AVVISO DI GARA

PA 71/16 - Accordo quadro triennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento delle fondazioni del Viadotto "Imera I" dell'Autostrada A/19 "Palermo - Catania" (CIG: 6905636719). Importo complessivo massimo: €35.000.000,00. Categoria prevalente: OG3 - Ulteriori categorie: OS21, OG8. Tipo di procedura: Ristretta (art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016). Criterio di aggiudicazione: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo (art. 95, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016). Responsabile del Procedimento: Dr. Ing. Paolo Mannella. Bando inviato alla GUUE il 20/12/2016 e pubblicato sulla GURI n. 148 del 21/12/2016, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it <https://acquisti.stradeanas.it> e www.servizioccontrattipubblici.it. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12:00 del 27/01/2017. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate ad Anas S.p.A., esclusivamente on line mediante registrazione sul Portale Acquisti Anas, secondo forme, modalità e scadenze di cui ai punti IV.2.2) e VI.3) del bando di gara.

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - www.stradeanas.it

Direzione Generale

AVVISO DI GARA

PA 70/16 - Accordo quadro triennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria per il risanamento del Viadotto "Fichera" dell'autostrada A/19 "Palermo-Catania" (CIG: 6861178732). Importo complessivo massimo: €35.000.000,00. Categoria prevalente: OG3 - Ulteriori categorie: OS11, OS12-A. Tipo di procedura: Ristretta (art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016). Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo (art. 95, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016). Responsabile del Procedimento: Dr. Ing. Nicola Russo. Bando inviato alla GUUE il 20/12/2016 e pubblicato sulla GURI n. 148 del 21/12/2016, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it <https://acquisti.stradeanas.it> e www.servizioccontrattipubblici.it. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12:00 del 27/01/2017. Le

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - www.stradeanas.it

Direzione Generale

AVVISO DI GARA

PZ 72/16 - Accordo quadro quadriennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria per la riparazione locale dei viadotti situati lungo il R.A.05 e le SS.SS. nn. 94 dir - 95 var - 92 - 407 - 585

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - www.stradeanas.it

Direzione Generale

AVVISO DI GARA

PZ 72/16 - Accordo quadro quadriennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria per la riparazione locale dei viadotti situati lungo il R.A.05 e le SS.SS. nn. 94 dir - 95 var - 92 - 407 - 585

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - www.stradeanas.it

- 598 - 653 - 658 - 1° stralcio. (CIG: 6911090BEQ). Importo complessivo massimo: €13.000.000,00. Categoria prevalente: OG3 - Ulteriori categorie: OS18-A, OS11. Tipo di procedura: Ristretta (art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016). Criterio di aggiudicazione: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo (art. 95, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016). Responsabile del Procedimento: Dr. Ing. Roberto Sciancalepore. Bando inviato alla GUUE il 20/12/2016 e pubblicato sulla GURI n. 148 del 21/12/2016, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it <https://acquisti.stradeanas.it> e www.servizioccontrattipubblici.it. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12:00 del 27/01/2017. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate ad Anas S.p.A., esclusivamente on line mediante registrazione sul Portale Acquisti Anas, secondo forme, modalità e scadenze di cui ai punti IV.2.2) e VI.3) del bando di gara.

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana Palmigiano

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 - www.stradeanas.it

Direzione Regionale per la Sicilia

ESITO DI GARA

Si rende noto che sulla GURI n° 148 del 21.12.2016 è stato pubblicato l'esito di gara relativo al sotto elencato lavoro con procedura aperta di cui alla pubblicazione in GURI n. 146 del 22/12/2014 bando di gara PALAV074 -14 - Aggiudicata secondo il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato secondo le modalità previste ai sensi dell'art.82 c. 3 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., e con le modalità di cui all'art.119 del D.P.R. 207/2010. CUP:F17H14002180001 - CIG:6062374D46;"A19 Palermo-Catania". Lavori di risanamento strutturale della carreggiata PA-CT del Viadotto Cannatello, tra i km 84+700 e 88+920 stralcio funzionale; Imp. totale € 6.655.888,86. Ctg. Prevalente OG3 Class.ca. V^, Ulteriori Ctg OS12/A Class.ca I^ - OS11 Class.ca III^, L'esito di gara in versione integrale è consultabile sul sito internet www.stradeanas.it al link Appalti > Appalti ad evidenza pubblica > Compartimento Palermo è altresì pubblicato sulla GUUE, sul sito internet www.servizioccontrattipubblici.it.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Giuseppe Orsino

Via A. De Gasperi, 247 - 90146 Palermo
Tel. 091/379111 - Fax 06/4454956 - 091/521722 - www.stradeanas.it

L'OPERA ITALIANA


Illustrazione di Annalisa Corsi

con **ELIO**
È TUTTA UN'ALTRA MUSICA.

Opera composta da 20 uscite. Ogni uscita a 9,90 € in più.

TRAME, PASSIONI, PERSONAGGI DELLE GRANDI OPERE DELLA LIRICA ITALIANA RACCONTATE DA ELIO.

"Chi non ha mai cantato almeno una volta **La donna è mobile**, **Figaro qua...Figaro là**, **Vincerò?**" Inizia così il racconto di Elio che ci accompagna lungo tutta la storia di questo longevo genere musicale, alla scoperta dei capolavori di Monteverdi, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini. Un susseguirsi di emozioni travolgenti, fin dalla prima nota.

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su  le Iniziative Editoriali



Rai Com

Rai Cultura

DAL **30 DICEMBRE** IL 1° DVD **IL LUMINOSO ESORDIO**
L'ORFEO e L'INCORONAZIONE DI POPPEA di Claudio Monteverdi

la Repubblica

La giornata

Classifica Pil, Nuova Delhi scavalca Londra

La Coca Cola Beverages Africa

30
impianti

11
paesi serviti

2,9
miliardi di dollari di fatturato

BEVANDE

Coca Cola lascia Ab-Inbev in Sudafrica

ATLANTA. Con un esborso di 3,15 miliardi di dollari Coca-Cola si ricompra il 54,5% di Coca-Cola Beverages Africa, la joint-venture nell'imbottigliamento cheaveva creato assieme a SabMiller in Sudafrica. Il colosso delle bibite gasate ha esercitato la sua opzione dopo la fusione tra SabMiller e Anheuser-Busch Inbev. L'operazione, che riguarda anche i diritti di imbottigliamento in molti Paesi africani può essere interpretata come la decisione di Coca-Cola di tenersi ben distante da AB Inbev, che potrebbe presto diventare un suo diretto concorrente nel settore delle bevande gasate in Africa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVIDENZA

Nelle Casse private patrimoni solidi e meno immobili

ROMA. Cresce la ricchezza degli enti di previdenza privati. Infatti secondo la rilevazione della Covip nel 2015 le attività totali detenute dalle Casse professionali «ammontano, a valori di mercato, a 75,5 miliardi di euro, in aumento di 3,6 miliardi rispetto al 2014 (con un incremento pari al 5%) e di 9,8 miliardi rispetto al 2013 (+15%)». Cambia però la composizione. Nel triennio 2013-2015 le risorse investite in titoli di Stato sono aumentate da 12,9 a 14,2 miliardi e quelle in titoli di capitale da 4,1 a 8,2 miliardi. Al contrario, l'investimento in immobili si è, invece, ridotto da 17,6 a 6,7 miliardi di euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

75mld

AUMENTO DI 3,6 MILIARDI

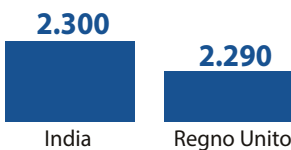
Il valore di mercato delle attività detenute nel 2015 dalle Casse previdenziali degli ordini professionali è di 75,5 miliardi, 3,6 miliardi in più del 2014

RAIMONDO BULTRINI

BANGKOK. La notizia fa un certo effetto alla vigilia dell'ottantesimo anno dalla fine del regime coloniale: per la prima volta l'India soffiata al Regno Unito il posto di sesta economia del mondo in termini di Prodotto interno lordo. Il grande continente segue adesso a ruota Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania e Francia con un tasso di crescita del 7,6% che il Fondo monetario prevede stabile e invariato anche nel 2017. Contemporaneamente, gli eredi dell'ex impero della British India passeranno da un deludente 1,8% nel 2016 all'1,1% nell'anno in arrivo. Il sorpasso è solo uno dei tanti effetti

Il confronto tra India e Regno Unito

(Pil 2016 in miliardi di dollari Stime Fmi)



secondo il quale l'India sta beneficiando di un crollo globale dei costi delle materie prime e dei prodotti importati di largo consumo, oltre a un'inflazione più bassa del previsto. Anche l'elezione nel 2014 di un primo ministro come Narendra Modi, attivo nel promuovere il "Make in India", ha contribuito a stimolare un mercato che resta, però, in balia di molti fattori instabili come la mastodontica burocrazia. Nessuno può ancora prevedere inoltre l'ulteriore impatto della clamorosa e recente cancellazione da un giorno all'altro di due banconote largamente utilizzate. La mossa doveva servire a mettere fuori corso una parte della valuta "in nero" non dichiarata per evadere le tasse e quella falsificata massicciamente nel vicino Pakistan. Ma ha semiparalizzato numerose attività basate sull'uso dei contanti. Le monete ancora in via di sostituzione ammontano all'86% della valuta indiana circolante, in un Paese dove meno del 3% dei contribuenti paga imposte sul reddito, grazie all'esteso uso del cash. L'effetto domino potrebbe mettere in dubbio non solo le previsioni ottimistiche del Fmi, ma la stessa rielezione di Modi alla guida dell'India.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIVATE BANKING

Ubs, joint venture con La Maison in Francia

ROMA. Ubs France comprerà il 100% di Banca Leonardo France. La società del gruppo bancario svizzero Ubs ha annunciato che all'acquisto seguirà la creazione di una joint venture con la società La Maison, specializzata nel private banking. La nuova entità si dedicherà alla gestione di attivi per la clientela privata. Nascerà dall'unione di Ubs Asset Management France e Ocea France, la società di gestione di Banca Leonardo France, e potrà contare su 4 miliardi di euro di attivi gestiti. Si chiamerà "La Maison de Gestion" e sarà detenuta in maggioranza da Ubs France. Azionisti di minoranza saranno La Maison e alcuni suoi soci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4mld

LA MAISON DE GESTION

Dalla fusione delle attività francesi di Ubs e di Banca Leonardo nascerà la "Maison de Gestion" con 4 miliardi di euro di masse gestite

TRIMESTRALE

Risale l'utile Nike bene le vendite sui mercati asiatici

I conti Nike

(Il trimestre 2016-2017)



MILANO. Risultati positivi e superiori alle attese per Nike che ha chiuso il trimestre tra settembre e novembre 2016 - con ricavi in aumento del 6% a 8,2 miliardi di dollari, e un utile netto in crescita del 7% a 842 milioni. Il fatturato del marchio sportivo è cresciuto soprattutto in Asia e in Europa (+7%), con un record in Giappone (+16%) e in Cina (+12%), e un tiepido progresso in Nord America (+3%), che resta il mercato principale. «Siamo ben posizionati per gestire il momento favorevole - ha detto l'ad Mark Parker che però non ha fornito lo stato di avanzamento degli ordini futuri - per il primo semestre dell'esercizio fiscale e oltre»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 22 dicembre 2016

Tribunale Informa

A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità **mtc**

Tutti gli annunci li trovate su:
www.entietribunali.it e www.immobiliare.it

FONDO DIAPHORA1 IN LIQUIDAZIONE EX ART. 57 TUF



Lotto 1: centro benessere e fitness di circa 2.100 mq distribuito su due livelli fuori terra oltre un piano interrato, sito in Roma, via Bedollo n.110 (Località Infernetto), censito al Catasto Fabbricati del Comune di Roma fg. 1118 - part.lla 1271 - sub. 503, Categoria D/6, rendita euro 26.556,00.

Prezzo base euro 1.539.000,00=, oltre imposte di legge.

Lotto 2: terreno edificabile di circa 30.000 mq con capacità edificatoria di 76.160 mc equivalenti a circa 23.800 mc di superficie residenziale, sito in Roma - via delle Cerquete (Località Lunghezza), censito al Catasto Terreni del Comune di Roma al foglio 666 particelle: 397, pascolo arboreo, classe 1, are 04 ca 80, deduz. A5, R.D. euro 0,91; 398, seminativo, classe 3, are 01 ca 60, deduz. A5, R.D. euro 1,45, RA Euro 0,62; 407, seminativo, classe 3, di Ha. 03 are 97 ca 10, deduz. A5, R.D. euro 359,31, RA Euro 153,81;

Prezzobaseeuro 14.580.000,00=, oltre imposte di legge

Scadenza offerte: ore 12 del giorno 15 Febbraio 2017 da presentare presso l'ufficio del Notaio Federico Basile in Roma, viale Liegi n. 1.

Data vendita: ore 12 del giorno 16 febbraio 2017 presso lo studio del Notaio suddetto. Informazioni dettagliate, modalità e regolamento di vendita su www.liquidage.it

Il presente avviso di vendita viene pubblicato su siti internet specializzati e quotidiani.

REGIONE VENETO
AZIENDA U.L.S.S. N. 13 MIRANO (VE)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questa Azienda U.L.S.S. ha indetto gara, da espletarsi mediante procedura aperta con aggiudicazione al prezzo più basso (ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del D.Lgs.vo n. 50/2016), per l'affidamento del SERVIZIO DI EROGAZIONE DI UN MUTUO DECENNALE NON IPOTECARIO, pari ad euro 5.000.000,00. Lo spread in corso, pari a 3,5%, sarà considerato quale prezzo a base di gara.
Le offerte in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 13 - Via Don Giacobbe Sartor, 4 - 30035 Mirano (VE) entro le ore 13 del 27/1/2017. Il bando integrale è stato spedito e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali dell'UE in data 14/12/2016 e può essere consultato sul sito Internet www.uls13mirano.ven.it, sezione "BANDI E GARE".
IL DIRETTORE U.O.C. Direzione Provveditorato Economato F.to Dott. Vittorino Bizzotto

COMUNE DI MAROSTICA (VI)
AVVISO DI DEPOSITO
LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA SVILUPPO DEL TERRITORIO
EDILIZIA PRIVATA - TUTELA AMBIENTALE
ai sensi dell'art. 18 c.3 della L.R.11/2004
RENDE NOTO
che è stata pubblicata la DELIBERA DI CONSIGLIO n.71 DEL 30/11/2016 PER LA REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMI 1 E 4 DEL DPR N. 327/2001 PER LA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA LUNGO LA SP 248 SCHIAVONESCA MAROSTICANA
la suddetta delibera è depositata per giorni 30 (trenta) presso la Segreteria del Comune di Marostica a partire dal 22/12/2016, negli orari di apertura al pubblico degli uffici, e comunque consultabile sul sito istituzionale del Comune ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni, presentate in carta semplice presso l'Ufficio Protocollo del Municipio oppure mandandole tramite posta elettronica certificata all'indirizzo marostica.vi@cert.ip-veneto.net.
La Responsabile Area IV^
Dott. Urb. Ketì Pozzan

COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO (VI)
ADOZIONE TERZA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI
Ai sensi della L.R. 11/2004 e s.m.i., si rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 15/12/2016 è stata adottata la terza Variante al Piano degli Interventi. Deliberazione e atti allegati sono depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi a partire dal 22/12/2016. Chiunque può prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico. Gli interessati possono presentare osservazioni dal 21/01/2017 al 20/02/2017.
Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica
Cunegato Armando

Comando Legione Carabinieri "Veneto"
SERVIZIO AMMINISTRATIVO - Sezione Gestione Finanziaria
Via Francesco Rismondo, 4 - 35131 PADOVA
AVVISO DI PROCEDURA PER APPALTI SOTTO SOGLIA DI RILEVANZA COMUNITARIA
OGGETTO: Pubblicità ai sensi dell'art. 70 del D. Lgs. 15.04.2016 n. 50.
Gli Enti sotto indicati per l'anno 2017 potrebbero procedere:
a) all'esecuzione di:
lavori: manutenzione edile di immobili, manutenzione di impianti tecnologici fissi (tipo poligoni, termici, idraulici, elettrici, di sicurezza, depurazione liquami, etc.), manutenzione di aree verdi;
alienazioni: permuta/vendita di materiali, di mezzi, di natanti, di attrezzature e di macchinari di qualsiasi genere, dichiarati fuori servizio o fuori uso o provenienti da residuati di lavorazione o da disfacimento;
b) all'acquisizione di **beni e servizi**, scegliendo gli operatori nel libero mercato: servizio di manutenzione e riparazione meccanica nonché manutenzione e riparazione carrozzeria dei veicoli per tutte le provincie della regione Veneto, per un importo di circa € 200.000,00 IVA inclusa;
c) all'acquisizione di **beni e servizi**, mediante Richiesta di Offerta eseguita sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione: fornitura di ricambi nazionali ed esteri per autoveicoli, per un importo di circa € 200.000,00 IVA inclusa;
fornitura di pneumatici per circa € 80.000,00 IVA inclusa;
fornitura di arredi per ufficio per circa € 70.000,00 IVA inclusa;
fornitura di materiale di cancelleria per circa € 30.000, IVA inclusa;
fornitura abiti borghesi (abito classico estivo ed invernale, capotto, giaccone antipioggia e maglione) per circa € 160.000,00 IVA inclusa;
servizio di trasporto e manovalanza per circa 100.000,00 IVA inclusa;
servizio di pulizia delle caserme per circa 70.000,00 IVA inclusa;
fornitura di toner per stampanti per circa 50.000,00 IVA inclusa;
fornitura di carta per stampanti e fotocopiatrici per circa 60.000,00 IVA inclusa.
Le imprese interessate a partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei suddetti appalti, potranno presentare, a mezzo PEC, apposita istanza, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o da persona munita di delega (corredata da copia del documento di riconoscimento in corso di validità), nella quale dovranno indicare: i settori d'interesse tra quelli sopra elencati, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, l'iscrizione al M.E.P.A. per le RdO, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività d'impresa.
L'istanza dovrà essere inviata, a:
Comando Legione Carabinieri "Veneto" - Via Francesco Rismondo n. 4 - 35131 Padova, PEC tpd34372@pec.carabinieri.it per i servizi riguardanti tutti i comandi arma insistenti sul territorio della Regione Veneto compreso il 4° Btg. CC Veneto di Mestre (VE);
Centro di Eccellenza per le Stability Police Units - Via Giacomini Medici n. 87 - 36100 Vicenza, che supporta anche la "Forza di Gendarmeria Europea", PEC avi41274@pec.carabinieri.it per i soli servizi riguardanti quel particolare Comando Arma.
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Magg. amm. Mariateresa Casata

Bando di gara per estratto: La Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Legnano, Nerviano e Rescaldina indica una procedura aperta nell'interesse del Comune di Rescaldina per l'appalto relativo all'affidamento in concessione delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione ordinaria e coattiva dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, di accertamento e riscossione delle imposte tributarie e di riscossione coattiva di tutti gli altri crediti tributari, dei crediti relativi ad infrazioni al codice della strada e dei crediti extratributari, per un periodo di tre anni - CIG 68501499C6.
Valore della concessione: € 240.000,00 I.V.A. **Scadenza offerte:** 17.01.2017 ore 12.00 tramite Sintel. **Criterio Aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa. Bando di gara in edizione integrale: sui siti internet dei comuni di Legnano www.legnano.org, Rescaldina www.comune.rescaldina.mi.it e sul portale www.arca.regione.lombardia.it. Inviato alla GUCE in data 14.12.2016 e pubblicato sulla Guri n. 148 del 21.12.2016
Legnano, 20.12.2016
Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza
Dott. Stefano Mortarino

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata con sede in Napoli
SUA DI CASERTA SUB SUA N. 2 Via Cesare Battisti n. 16 - 81100 Caserta
Tel. 0823/448301 pec: oopg.caserta@pec.mit.gov.it email: personale.noce@mit.gov.it
ENTE DELEGATO DAL COMUNE DI CARINARO (Convenzione rep. n. 9/SUA-CE del 14.12.2012)
ESTRATTO ESITO DI GARA
Si rende noto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 122, comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., che questo Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, SUA sede di Caserta, SUB SUA 2, ha espletto procedura aperta in data 23.09.2015 e successive sedute per affidamento del "Servizio di igiene urbana per anni due nel Comune di Carinaro (CE)" - CIG 6048386605 Importo complessivo del servizio € 1.040.673,62 così distinto: € 1.031.299,24 per il servizio a base di gara, € 9.379,38 per oneri di sicurezza diretti non soggetti a ribasso. Con Decreto Provveditoriale n. 12257 del 07.04.2016, l'appalto è stato definitivamente aggiudicato alla Società DHI Di Nardi Holding Industriale S.p.A. con sede in Pasorano (CE) alla Via Piazza Nazionale Appia Loc. Spartimento snc - P. L.V.A. 03458080615, per l'importo complessivo di €. 1.007.053,26 di cui €. 997.678,88 per il servizio al netto del ribasso del 3,260%, €.9.374,38 per oneri di sicurezza diretti non soggetto a ribasso oltre IVA.
Il Provveditore (Dott. Ing. Vittorio Federico Rapisarda)



Direzione Generale per la Sicurezza
dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche - Div V

Avviso di prosieguo del procedimento
(ai sensi dell'art. 52 ter del DPR. 8.6.2001 n. 327)

- In data 10 novembre 2015, Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Bari, Via G. Amendola, 162/1, ha inoltrato allo scrivente Ufficio istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "Interconnessione TAP" DN 1400 (56") - DP 75 bar, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità.
- Il metanodotto "Interconnessione TAP" fa parte del programma di potenziamenti della Rete Nazionale finalizzato al trasporto del gas proveniente dal nuovo metanodotto TAP (Trans Adriatic Pipeline), tale programma riguarda, oltre al metanodotto oggetto della presente procedura, ulteriori gasdotti che insistono sulla direttrice adriatica. Il metanodotto in progetto si conetterà alla Rete Nazionale dei Gasdotti in corrispondenza dell'impianto esistente di Brindisi in località Masseria Matagiola, per il quale è previsto l'ampliamento.
- Il tracciato dell'opera interessa, in Regione Puglia, i territori dei Comuni di Melendugno (LE), Vernole (LE), Castri di Lecce (LE), Lizzanello (LE), Lecce, Surbo (LE), Torchiarolo (BR), San Pietro Vernotico (BR) e Brindisi.
- Con lettera prot. n. 10157 dell'11.04.2016 questo Ministero ha trasmesso a tutti gli Enti interessati nella procedura copia della relazione tecnica e degli elaborati grafici, con invito ad esaminare il progetto onde esprimere il parere di competenza. Con la medesima lettera è stata inviata a tutti i Comuni sopraindicati copia dell'avviso di avvio del procedimento, riportante l'elenco dei mappali interessati dal vincolo preordinato all'esproprio e dall'occupazione temporanea, copia della planimetria in scala 1:2.000 con il tracciato del metanodotto e la fascia di vincolo preordinato all'esproprio.
- In data 27.04.2016 l'avviso suddetto è stato pubblicato per venti giorni consecutivi agli albi pretori comunali ed in pari data sul quotidiano nazionale "La Repubblica", sui quotidiani locali "Nuovo Quotidiano di Puglia" - edizione di Lecce e "La Gazzetta del Mezzogiorno" - edizione di Brindisi, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 47 del 28.04.2016.
- Con lettera datata 5 dicembre 2016 la Società proponente ha trasmesso, a questo Ministero, la documentazione integrativa riportante alcune ottimizzazioni di progetto sviluppate successivamente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione; le ottimizzazioni progettuali si sono rese necessarie al fine di superare alcune criticità, evidenziate nel corso della procedura di V.I.A., sia da Amministrazioni locali che a seguito di rilievi effettuati per lo sviluppo della progettazione esecutiva. Le ottimizzazioni di tracciato interessano i comuni di Vernole (tra il km 3+970 ed il km 4+430), Lizzanello (tra il km 7+ 740 ed il km 10+140) e Lecce (tra il km 19+300 ed il km 21+040), tutti in provincia di Lecce. Inoltre, in conseguenza delle ottimizzazioni suindicate, al fine del rispetto delle distanze previste dal D.M. 17.04.2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" per le valvole di intercettazione, si è reso necessario l'inserimento di un nuovo Punto di Intercettazione di Linea (P.I.L. n.1/A) al km 11+920 in Comune di Lizzanello ed il conseguente spostamento del P.I.L. n. 2 dal km 14+815 al km 21+680 in Comune di Lecce, del P.I.L. n. 3 dal km 27+765 al km. 28+105 in Comune di Lecce, del P.I.L. n. 4 dal km 42+520 al km 42+860 in Comune di San Pietro Vernotico, del P.I.L. n. 5 dal km 44+325 al km 44+665 in Comune di San Pietro Vernotico e dell'Impianto n. 2 ("Trappola") dal km 55+090 al km 55+430 in Comune di Brindisi.
- A seguito delle predette ottimizzazioni, la lunghezza complessiva del metanodotto "Interconnessione TAP" DN 1400 (56") DP 75 bar è passata da km 55+090 a km 55+430.
- Le planimetrie catastali in scala 1:2.000, aggiornate con le variazioni progettuali suindicate e riportanti la fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e le aree da occupare temporaneamente, sono depositate, per la visione al pubblico, presso gli Uffici tecnici dei Comuni di Melendugno (LE), Vernole (LE), Castri di Lecce (LE), Lizzanello (LE), Lecce, Surbo (LE), Torchiarolo (BR), San Pietro Vernotico (BR) e Brindisi per 20 (venti) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio degli stessi Comuni.
- Il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante le indicazioni dei fogli e delle particelle interessati dalla fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e dalle aree da occupare temporaneamente, viene affisso per 20 (venti) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 22 dicembre 2016, all'albo pretorio dei Comuni di Melendugno (LE), Vernole (LE), Castri di Lecce (LE), Lizzanello (LE), Lecce, Surbo (LE), Torchiarolo (BR), San Pietro Vernotico (BR), Brindisi.
- L'avviso viene inoltre pubblicato, in pari data, sul sito informatico della Regione Puglia e su un quotidiano a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale.
- Le eventuali osservazioni, inerenti e pertinenti al procedimento, dovranno essere inoltrate dagli interessati, con memorie scritte e documenti, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche Div. V - Via Molise, 2 00187- Roma, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 9, per essere in seguito valutate nella apposita Conferenza di Servizi.
- Il presente avviso integra, infine, a tutti gli effetti, anche la comunicazione personale ai sensi del combinato disposto degli artt. 8, comma 3, della legge 07.08.1990 n. 241 e 52-ter del DPR. 8.6.2001 n. 327, in quanto il numero dei proprietari dei terreni interessati dall'esecuzione dell'opera è superiore a cinquanta.

Responsabile del procedimento è il dott. Donato Casalino, funzionario della Divisione V - Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche, Via Molise 2, 00187 - ROMA Tel. 06/47053623 - donato.casalino@mise.gov.it - PEC dgsaie.infrastrutture@pec.mise.gov.it

Roma, 7 dicembre 2016
Il Dirigente
(ing. Liliana Panei)

METANODOTTO: INTERCONNESSIONE TAP DN 1400 (56") DP = 75 bar
D.P.R. 08 GIUGNO 2001 N. 327 COME MODIFICATO ED INTEGRATO
DAL D.LGS. 27 DICEMBRE 2004 N. 330

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti ad imposizione di servitù ed occupazione temporanea)

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI MELEDUGNO

foglio 26 particelle: 13, 9, 11, 10, 4, 181 (ex p.lla 6), 182 (ex p.lla 6), 177 (ex p.lla 6), 176 (ex p.lla 1).

COMUNE DI VERNOLE

foglio 64 particelle: 274, 272, 271, 269, 267, 270, 263, 745, 744, 743, 742, 233, 227, 232, 221, 224, 217, 730, 209, 208, 207, 206, 735, 734, 196, 737, 195, 736, 739, 738, 740, 170, 166, 165, 168, 330, 164, 419, 423, 580, 579, 424, 578, 577, 576, 575, 851, 715, 593, 807, 808, 810, 809, 811, 862, 525, 524, 28, 29, 311, 26, 445, 8, 4; foglio 61 particelle: 123, 299, 300, 120, 119, 115, 118, 114, 117, 113, 111, 110, 108, 109, 105, 104, 103, 43, 44, 42, 41, 40, 37, 35, 34, 357, 356, 922, 2, 920; foglio 56 particelle: 194 (ex p.lla 25), 191 (ex p.lla 25), 183, 181, 113, 61, 98, 97; foglio 54 particelle: 131, 132, 130, 123, 225, 150, 125, 151, 152, 144, 148, 366, 241, 350, 101, 146, 100, 248, 69, 218, 217, 68, 67, 61, 305, 60, 304, 287, 59, 58; foglio 53 particelle: 125, 19, 54, 53, 51, 50, 48, 13, 14, 141; foglio 43 particelle: 42, 71, 26, 11, 12, 53, 8, 84, 55, 2, 72, 73, 74; foglio 42 particelle: 29, 28, 83, 84, 82, 81, 85, 172, 133, 132, 86, 87, 79, 88, 27, 135, 49, 131, 47, 170, 48.

COMUNE DI CASTRI DI LECCE

foglio 13 particelle: 118, 117, 33, 27, 21, 29; foglio 9 particelle: 138, 5.

COMUNE DI LIZZANELLO

foglio 16 particelle: 77, 66, 79, 57, 58, 59, 43, 100, 40, 91; foglio 15 particelle: 133, 66, 70, 65, 78, 79, 29, 33, 28, 34, 27, 35,12, 88, 89, 4, 10, 9, 135; foglio 10 particelle: 81, 82, 80, 79, 293 (ex p.lla 277), 137; foglio 7 particelle: 35, 457, 194, 457, 195, 307, 308, 342, 341, 299, 300, 301, 302, 94, 103, 731, 730, 18, 100, 258, 13, 12, 257, 10, 8, 1; foglio 6 particelle: 24; foglio 4 particelle: 45, 44, 4, 3, 20; foglio 2 particelle: 109, 89, 88, 85, 75, 74, 195, 194, 68, 66, 244, 10, 67, 11, 9, 13, 12, 128, 16, 148, 149, 18; foglio 1 particelle: 330, 17, 235, 234, 15, 18, 19, 20, 13, 258, 280, 255, 278, 326, 279.

COMUNE DI LECCE

foglio 219 particelle: 291, 290, 289, 192, 50, 13, 74, 220, 49, 54, 330, 319, 304, 320, 318, 210, 209, 176, 287, 288; foglio 202 particelle: 3; foglio 201 particelle: 24, 23, 22, 21, 17, 14, 5, 3, 4, 145 (ex p.lla 92), 152,

153, 170, 161, 192, 171, 140, 141, 138, 137, 167, 169 (ex p.lla 109), 165 (ex p.lla 110), 166, 162 (ex p.lla 108), 30; foglio 182 particelle: 5, 4; foglio 181 particelle: 45, 417, 471, 468, 469, 470, 467, 472, 475, 474, 607, 590, 660, 296, 576, 295, 564, 294, 293, 409, 410, 411, 59, 490, 491, 639, 50, 113, 10, 112, 111, 1; foglio 162 particelle: 7, 93, 57, 69, 6, 141, 99, 1; foglio 161 particelle: 79, 82, 81, 78, 80, 39, 38, 46, 12, 13, 52, 51, 186, 49, 48, 47; foglio 141 particelle: 20, 54, 56, 53, 49, 74, 10, 4, 43, 66, 73, 42, 72, 37, 40, 71, 39, 70, 93, 38, 69, 94, 7, 67, 65, 92, 64; foglio 127 particelle: 32, 118, 31, 117, 30, 115, 29, 114, 28, 112, 38, 27, 8, 44, 109, 42, 43, 3, 46, 73, 99, 21, 75, 74, 161, 159, 85, 83, 84; foglio 112 particelle: 99, 233, 267, 266, 234, 265, 235, 350, 91, 90, 354, 353, 352, 297, 298, 313, 171, 166, 165, 290, 48, 170; foglio 111 particelle: 215, 214, 216, 213; foglio 110 particelle: 5, 1, 2, 92, 91, 47, 261, 262, 109; foglio 94 particelle: 97, 99, 107, 101, 110, 13, 111, 112, 19, 43, 16, 17; foglio 93 particelle: 14, 13, 49, 38, 37, 36, 35, 115, 34, 33, 32, 31, 30, 29, 2, 50; foglio 76 particelle: 82, 187, 23, 17, 290 (ex p.lla 274), 291 (ex p.lla 274), 106, 289 (ex p.lla 75), 288 (ex p.lla 75); foglio 75 particelle: 32, 88, 83, 82, 81, 20, 7, 9, 6, 4, 3; foglio 74 particelle: 142, 143, 144, 140; foglio 62 particelle: 109, 108, 107; foglio 61 particelle: 86, 18, 16; foglio 60 particelle: 253, 254, 84, 249, 125, 251, 138, 247, 246, 243, 244, 129, 139, 128, 131, 105, 104, 49, 164, 163, 166, 165, 59, 58, 57, 56, 30, 145, 29, 28, 27, 26, 97, 150, 149, 227, 224, 221, 219, 217, 214, 16; foglio 51 particelle: 54, 53, 58, 57, 100, 99, 49, 124, 46, 47, 31, 32, 33, 30, 68; foglio 40 particelle: 68, 67, 66, 65, 141, 64, 62, 61, 59, 60, 58, 57, 56, 55, 54, 80, 79, 53, 78, 77, 52, 70, 69, 44, 43, 42, 41, 40, 39, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 31, 34, 198, 196, 204, 203, 202, 201; foglio 39 particelle: 23, 24, 30, 29; foglio 38 particelle: 23, 47, 65, 67, 58, 45, 48, 46; foglio 37 particelle: 24, 28; foglio 27 particella: 1; foglio 26 particelle: 84, 68, 125, 130, 5, 8, 97, 96, 132, 131; foglio 16 particelle: 55, 90, 108, 54, 109, 88, 114, 50, 49, 85, 184, 66, 40, 177, 175, 105, 34, 111, 89, 87; foglio 15 particelle: 26, 75, 73, 27, 70, 45, 46, 47, 15, 65, 66; foglio 8 particelle: 195, 362, 363, 320, 322, 319, 321, 84, 83, 172, 192, 82, 100, 309, 306, 196, 342, 297, 147, 146, 136, 303, 299, 296, 294, 302, 343, 71, 145, 70, 135, 69, 68, 245, 244, 243, 242, 32, 29, 157, 28, 27, 187, 142, 25, 150, 151, 152, 103, 23, 122, 22, 21, 20, 325, 324; foglio 5 particelle: 58, 73, 57, 52, 137, 134, 131, 128, 126, 116, 113, 112, 111, 50, 100, 48, 68, 67, 154, 66, 152, 65, 119, 64, 144, 46, 44, 42, 71.

COMUNE DI SURBO

foglio 1 particelle: 232, 233, 240, 234, 245, 246, 3, 241, 4, 242, 243, 102, 248, 247, 249.

PROVINCIA DI BRINDISI

COMUNE DI TORCHIAROLO

foglio 19 particelle: 50, 342, 341, 49, 176, 93, 92, 90, 174, 173, 88, 89, 261, 87, 86, 260, 83, 84, 44, 42, 41, 194, 380; foglio 18 particelle: 215, 211, 212, 63, 56, 53, 114, 158, 159, 160, 113, 51, 150, 161, 155, 154, 153, 152, 151, 49, 166, 165, 164, 47, 42, 162, 163, 195, 29, 25, 168, 23, 210, 239, 238, 134, 135, 99, 15, 12, 11, 121, 9, 179, 178, 120, 6, 95, 3; foglio 5 particelle: 205, 204, 203, 202, 201, 200, 199, 198, 197, 196, 195, 194, 36, 1627, 1654, 1653, 361, 362, 359, 355, 354, 35, 435; foglio 10 particelle: 87, 59, 58, 98, 100, 99, 52, 123, 45, 42, 41, 117, 40, 135, 39, 134, 129, 30, 89, 88, 26, 27, 164, 162, 130, 126, 127, 15, 115; foglio 3 particelle: 114, 65, 66, 64, 100, 62, 60, 99, 52, 51, 98; foglio 9 particelle: 272, 48, 202, 47, 290, 46, 45, 300, 27, 199; foglio 2 particelle: 77, 49, 48, 186, 43, 121, 187, 221, 117, 129, 183, 184, 134, 133, 84, 82, 2, 232, 124, 81, 83, 85, 132, 182, 80; foglio 1 particelle: 55, 39, 48, 103, 106, 105, 81, 86, 49, 46, 16, 62, 63, 14.

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO

foglio 11 particella 11; foglio 21 particelle: 162, 132, 179, 129, 131, 87, 161, 160, 86, 64, 63, 62,140, 61, 57, 139; foglio 26 particelle: 257, 75, 289, 53, 292, 288, 47, 16; foglio 19 particelle: 186, 255, 185, 182, 179, 181, 180, 178, 263, 130, 177, 122, 125, 121, 233, 120, 117, 123, 119, 115, 246, 245, 96, 94, 102, 92, 98, 254, 91, 86, 88, 82, 85, 81, 75, 74, 73, 67, 66, 65, 64, 15, 63, 248, 258, 13, 12, 11, 10, 8, 9, 7, 2; foglio 18 particelle: 227, 297, 40, 39, 38, 34, 37, 32, 30, 29, 28, 27, 25, 24, 22, 20, 15, 18, 17, 14, 16, 288, 2, 305, 272, 325, 298; foglio 4 particelle: 38, 83, 70, 101, 65, 64, 68, 164, 162, 160, 161, 159, 157, 107, 114, 155, 173; foglio 3 particelle: 160, 159, 52, 51, 50, 34, 49, 48, 33, 32, 37, 31, 30, 36, 28, 183, 29, 157, 27, 162, 156, 26, 25.

COMUNE DI BRINDISI

foglio 166 particelle: 338, 337, 334, 75, 76, 96, 97, 358, 93, 1051, 239, 80, 300, 298, 297, 294, 295, 292, 293, 73, 832, 252, 831, 830, 253, 258, 635, 632, 270, 782, 269, 631, 886, 724; foglio 165 particelle: 358, 475, 474, 355, 354, 353, 352, 351, 350, 349, 348, 472, 347, 345, 341, 4; foglio 163 particelle: 1445, 1444, 1443, 1442, 1446, 165, 819, 1224, 1225, 1382, 1383, 1381, 1379, 1380, 1222, 839, 857, 57, 435, 34, 427, 430, 425, 423, 477, 424, 475, 32, 814, 968, 82, 86, 183, 206, 204, 84, 1450, 828, 26, 746, 678, 22, 25, 148, 144, 143, 142, 11, 975; foglio 162 particelle: 23, 21, 22, 20, 19, 18, 217, 14, 12, 11; foglio 161 particelle: 84, 32, 53, 31, 129, 128, 127, 126, 24, 108, 58, 101, 100; foglio 160 particelle: 71, 72, 169, 132, 70, 68, 69, 67, 66, 164, 65, 163, 128, 63, 98, 60, 59, 47; foglio 159 particelle: 83, 97, 80, 154, 155, 18, 17, 78, 14, 13, 77, 79; foglio 158 particelle: 212, 32, 41, 141, 52, 140, 25, 58, 42, 88, 87, 86, 85, 218, 217, 184, 134, 161, 160, 170, 171, 11, 68, 93; foglio 149 particelle: 322, 654, 616, 615, 189, 254, 253, 252, 249, 402, 255, 246, 43, 381, 689, 378, 377, 376, 375, 374, 373, 372, 425, 655, 424, 423, 421, 417, 349, 410, 247, 541, 477, 478, 492, 225, 479, 493, 34, 481, 484, 491, 201, 182, 337, 431, 336, 25, 219, 220, 432, 433, 23, 620, 619; foglio 147 particelle: 141, 139, 140, 138, 137, 136, 278, 258.

ELENCO DELLE AREE IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI MELEDUGNO

foglio 26 particelle: 181 (ex p.lla 6), 182 (ex p.lla 6), 177 (ex p.lla 6), 178 (ex p.lla 2), 179 (ex p.lla 2).

COMUNE DI VERNOLE

foglio 43 particelle: 2, 72, 73; foglio 53 particelle: 125; foglio 54 particelle: 69, 58, 146; foglio 61 particelle: 300; foglio 64 particelle: 164, 217, 575, 576, 577, 730, 731.

COMUNE DI CASTRI DI LECCE

foglio 13 particelle: 21.

COMUNE DI LIZZANELLO

foglio 1 particelle: 255; foglio 2 particelle: 11, 12, 13; foglio 4 particelle: 18, 54, 55; foglio 7 particelle: 94, 35, 493, 521, 18, 100, 13, 12; foglio 10 particelle: 137, 293.

COMUNE DI LECCE

foglio 219 particelle: 289, 290, 291, 192, 50, 201, 12, 13; foglio 202 particelle: 3; foglio 201 particelle: 3, 27, 14, 190, 157, 104, 4, 24, 5, 191, 142, 61, 143; foglio 181 particelle: 294, 295, 639, 57, 56, 488; foglio 182 particelle: 1, 2, 42, 59; foglio 162 particelle: 99, 141, 138; foglio 161 particelle: 46, 52; foglio 127 particelle: 44; foglio 111 particelle: 216; foglio 110 particelle: 5; foglio 95 particelle: 14; foglio 94 particelle: 13, 110, 111, 112, 115, 19; foglio 76 particelle: 290 (ex p.lla 274), 291 (ex p.lla 274), 289 (ex p.lla 75), 288 (ex p.lla 75); foglio 51 particelle: 68; foglio 40 particelle: 68, 138, 204, 205, 202, 203, 201; foglio 38 particelle: 23, 67, 45; foglio 26 particelle: 97, 96, 5; foglio 8 particelle: 363, 322, 321, 83.

PROVINCIA DI BRINDISI

COMUNE DI TORCHIAROLO

foglio 1 particelle: 49, 105, 48, 106, 4, 81, 86, 62, 14; foglio 2 particelle: 87, 129, 183, 121, 187; foglio 5 particelle: 36, 194, 361, 435; foglio 18 particelle: 215; foglio 19 particelle: 380.

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO

foglio 3 particelle: 25, 52, 159, 160, 189; foglio 4 particelle: 61, 65, 101, 114, 161, 162, 163, 164, 155; foglio 19 particelle: 102, 113, 115, 245, 246; foglio 21 particelle: 132,162.

COMUNE DI BRINDISI

foglio 147 particelle: 139; foglio 149 particelle: 13, 23, 28, 572 (ex p.lla 29), 182, 201, 220, 252,255, 333, 336, 337, 431, 432, 479, 481, 484, 491, 497, 522, 523, 524, 557, 560, 578, 617, 654, 669, 673; foglio 162 particelle: 22, 23; foglio 163 particelle: 11, 26, 84, 183, 204, 206, 746, 828, 1445; foglio 165 particelle: 4, 341, 345; foglio 166 particelle: 75, 269, 334, 337,338,632; foglio 158 particelle: 160, 171,170, 11.

TERRENI SOGGETTI AD ESPROPRIAZIONE

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA

TITOLO	Chi Euro	VAR% Iniz ano	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
A				
A.S. ROMA	0,416	-0,50	-15,18	0,374 0,663 165
A2A	1,190	-1,41	-12,78	0,780 1,344 3743
ACEA	11,470	-	-17,30	8,950 14,214 2419
ACOTEL GROUP	3,672	-2,75	-56,77	2,989 15,391 15
ACSM-AGAM	1,540	0,26	-4,35	1,058 1,785 118
AEDS	0,356	3,04	-29,53	0,307 1,030 113
AEFFE	1,038	1,27	-26,64	0,869 2,732 110
AEROPORTO DI BOLOGNA	9,765	-1,66	-58,78	5,653 10,233 355
ALBA	3,046	0,07	0,50	2,180 3,222 31
ALERION	2,810	1,15	16,69	1,527 3,291 121
AMBIENTHESIS	0,394	1,05	-12,44	0,343 0,595 36
AMPLIFON	8,755	2,22	11,17	4,900 9,800 1969
ANIMA HOLDING	5,215	1,66	-32,58	3,705 9,604 1544
ANSALDO STS	10,990	0,37	12,14	8,185 11,321 2202
ARENA	-	-	-	0,005 0,005 -
ASCOPIAVE	2,678	0,98	20,85	1,762 2,883 627
ASTALDI	5,790	8,63	7,82	3,212 10,644 551
ASTM	10,020	-0,40	-11,48	8,885 13,316 999
ATLANTIA	22,380	0,04	-6,40	19,183 25,549 18445
AUTOGRIILL	8,610	0,35	-1,09	6,108 9,288 2198
AUTO TRADE MER.	17,720	-	1,66	14,535 18,965 77
AZIMUT	16,000	-	-27,50	12,792 28,937 2281

B				
B SANTANDER	4,884	-1,93	11,00	3,301 7,136 -
B&C SPEAKERS	7,985	0,88	4,93	5,639 7,974 88
BANCA GENERALI	22,880	-0,13	-19,15	16,061 33,162 2674
BANCA IFS	25,050	-1,61	-10,98	13,577 29,133 1353
BANCA MEDIOLANUM	6,880	-0,72	-1,08	5,104 8,391 5074
BANCA SISTEMA	2,110	-1,77	-45,90	1,807 4,868 170
BANZAI	3,610	0,28	-17,05	2,456 6,603 148
BANCSNET	3,240	1,25	-30,47	2,245 4,870 198
BASTOGI	1,010	-1,37	-33,55	0,991 2,456 126
BB BIOTECH	52,000	-	-0,80	36,684 66,535 -
BCA CARIGE	0,355	-1,42	-70,50	0,235 2,338 289
BCA CARIGE R	56,450	-1,83	-31,99	49,117 198,988 1
BCA FINNAT	0,365	2,82	-14,92	0,298 0,605 131
BCA IMMOBILIARE	1,365	-2,08	-39,23	1,004 3,545 212
BCA P.ETRURIA E LAZIO	0,583	-	-	0,360 0,613 128
BCA P.MILANO	0,385	-0,41	-57,49	0,285 1,022 1688
BCA P.SPOLETO	1,782	-	-0,67	1,796 1,796 53
BCA PROFILO	0,174	-1,19	-32,61	0,160 0,411 119
BCO DESIO-BRIANZA	1,845	3,07	-33,82	1,529 3,532 214
BCO DESIO-BRIANZA RNC	1,800	-	-29,13	1,596 2,979 24
BCO POPOLARE	2,452	-0,33	-73,00	1,813 12,174 2025
BCO SARDEGNA RNC	6,110	-	-24,57	5,289 11,213 40
BE	0,669	1,36	33,83	0,365 0,672 89
BEGHELLI	0,373	-4,31	-21,21	0,337 0,499 76
BENI STABILI	0,532	0,47	-24,98	0,477 0,765 1207
BEST UNION CO.	2,800	-	-18,44	1,810 2,860 26
BIALETTI INDUSTRIE	0,360	2,65	-5,14	0,242 0,590 39
BIANCAMANO	0,145	2,25	-46,24	0,114 0,560 5
BIESSE	18,840	-	21,27	11,555 33,991 509
BIOERA	0,231	-1,99	-36,27	0,181 0,675 8
BOERO BART.	18,400	-	-17,49	16,807 22,453 79
BON. FERRARESI	18,650	-1,27	0,27	16,412 24,533 148
BORGOSIESA	0,251	-1,57	-10,52	0,250 0,797 10
BORGOSIESA RNC	0,343	-	-12,18	0,342 0,922 -
BPER BANCA	5,000	0,60	-26,25	2,634 8,546 2396
BREMO	54,600	1,30	25,42	26,725 56,584 3646
BRIOSCHI	0,051	-2,87	-39,88	0,045 0,122 41
BRUNELLO CUCINELLI	19,910	4,84	22,52	13,100 19,905 1331
BUZZI UNICEM	22,690	-0,66	39,20	9,693 22,666 3748
BUZZI UNICEM RNC	11,560	-0,34	15,48	5,915 11,337 471
C				
CAD IT	3,292	-0,24	-19,08	3,052 5,113 30
CAIRO COMM.	3,784	1,45	-15,95	3,363 5,968 507
CALEFFI	1,243	-1,43	30,23	0,858 1,392 19
CALTAGIRONE	2,040	-0,20	-12,07	1,744 2,755 244
CALTAGIRONE ED.	0,703	-0,26	-29,04	0,660 1,139 88
CAMPARI	9,240	0,27	19,15	4,983 10,139 5347
CARRARO	1,616	-0,92	-11,11	1,117 2,401 74
CATTOLICA AS	5,770	0,26	-20,19	4,997 8,667 1005
CEMBRE	13,730	-	0,22	10,345 16,591 232
CEMENTIR HOLD	4,260	0,90	-27,67	3,341 7,094 673
CENTRALEDEL LATTEDITALIA	3,600	-0,60	-10,18	2,548 4,410 42
CERAM. RICCHETTI	0,162	-0,61	-31,93	0,151 0,322 14
CERVED	8,075	-0,55	8,68	4,083 8,194 1577
CHIA	0,021	-0,47	-36,12	0,015 0,055 6
CL	0,164	-1,79	-26,48	0,161 0,357 15
CICCOLELLA	0,241	-	-	0,209 0,244 44
CIR	1,000	0,65	5,65	0,771 1,116 798
CLASS EDITORI	0,307	-0,84	-54,58	0,272 1,319 29

FONDI COMUNI APERTI-SICAV ITALIANI E LUSSEMBURGHESE DEL 20 DICEMBRE 2016



TEL. 02-97685001/800-893989

TITOLI	VAL. € oggi	VALE /DIFF. % ieri /12 mesi
ACOMEA AMERICA A1	10,726	19,583 31,41
ACOMEA AMERICA A2	20,823	20,671 32,67
ACOMEA AMERICA A3	20,800	19,913 32,65
ACOMEA ASI PAC A2	5,967	5,882 12,12
ACOMEA ASI PAC Q2	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q3	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q4	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q5	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q6	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q7	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q8	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q9	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q10	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q11	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q12	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q13	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q14	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q15	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q16	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q17	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q18	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q19	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q20	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q21	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q22	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q23	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q24	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q25	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q26	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q27	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q28	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q29	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q30	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q31	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q32	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q33	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q34	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q35	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q36	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q37	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q38	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q39	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q40	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q41	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q42	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q43	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q44	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q45	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q46	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q47	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q48	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q49	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q50	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q51	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q52	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q53	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q54	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q55	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q56	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q57	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q58	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q59	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q60	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q61	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q62	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q63	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q64	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q65	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q66	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q67	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q68	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q69	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q70	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q71	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q72	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q73	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q74	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q75	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q76	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q77	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q78	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q79	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q80	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q81	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q82	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q83	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q84	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q85	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q86	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q87	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q88	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q89	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q90	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q91	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q92	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q93	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q94	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q95	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q96	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q97	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q98	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q99	5,967	5,882 12,06
ACOMEA ASI PAC Q100	5,967	5,882 12,06



TEL. 02-2118810

ASSET ALLOCATION I	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT I	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT II	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT III	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT IV	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT V	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT VI	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT VII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT VIII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT IX	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT X	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XI	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XIII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XIV	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XV	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XVI	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XVII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XVIII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XIX	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XX	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXI	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXIII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXIV	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXV	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXVI	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXVII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXVIII	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXIX	101,430	141,450	7,40
FINANCIAL CREDIT XXX	101,430	141,450	7,40



TEL. 800-388876

LE TRAPPOLE DEL REFERENDUM

ANDREA MANZELLA

NEL suo ultimo tweet, la ragazza Erasmus scomparsa a Berlino ci ammonisce che, con il referendum, non deve anche morire il suo sogno per una diversa Italia. Con Fabrizia Di Lorenzo, il 4 dicembre, altri trentadue inattesi milioni di elettori hanno spiegato, in modi opposti, una identica cosa: che la questione istituzionale è fonte ancora di mobilitazione e vitalità democratica. Fallita la riforma, restano dunque le speranze e i problemi. Da affrontare subito, pazientemente, ad uno a uno, e in maniera condivisa. La stessa energia espressa dalla partecipazione cittadina può dare forza al rimbalzo. Chi pronostica "decenni" per riprendere il discorso, come se questo fosse esaurito nella frenesia politica di una sola stagione, sbaglia.

Si discute ancora su Waterloo e Caporetto, figuriamoci se vi possa già essere accordo sulle cause della disfatta di Matteo Renzi. Tuttavia, una costante negativa sembra evidente in tutto il suo pur generoso percorso. È la sorprendente incapacità di un giovane leader, colmo di talenti ed energia politica, a capire come funzionino le istituzioni nostre: trovandosi, per questa sua curiosa cecità, catturato in almeno quattro trappole istituzionali.

La trappola iniziale, si sa, è stata nella trasformazione di una questione costituzionale in una questione di governo e poi, addirittura, personale. Dal 1947 era nota come una trappola da evitare con cura. Ha cercato di forzarla con la retorica del "cambiamento". E forse poteva riuscirci se il suo progetto fosse stato leggibile: puntato sulla forza di governo, sulla democrazia interna dei partiti, sulla semplicità e rapidità delle decisioni legislative, su nuovi meccanismi di controllo costituzionale. Così non è stato. La partita contro l'opposta retorica della "difesa della Costituzione" è stata persa in partenza. Quando il "cambiamento" è risultato insabbiato in un testo obeso, contorto e opaco, esposto a pesanti interrogativi giuridici, pieno di buche come le strade di Roma. Uno specchio deformato, insomma, di ciò che comunemente si intende per "costituzione": il documento che deve dare certezza e identità a una comunità politica.

La seconda trappola è scattata quando — persa la garanzia del consenso dei due terzi del Parlamento — ha voluto continuare un discorso "costituzionale" a colpi di riscalda maggioranza. Decisione temeraria che implicava, inevitabilmente, l'azzardo del referendum: dato lo scontato ricorso al popolo da parte delle minoranze parlamentari.

La terza trappola è stata una legge elettorale valida per una sola Camera (dando già per avvenuta la scomparsa di un Senato elettivo). Dopo la sconfitta, la trappola si è rinchiusa. Il catenaccio è stata una logica costituzionale, inattaccabile nelle sentenze della Corte: vincolare il bene pubblico della stabilità di governo ad un sistema elettorale non schizofrenico fra le due Camere. È stata così preclusa la avventuristica via di fuga verso elezioni immediate.

La quarta trappola istituzionale è quella, appena aperta, sulla durata del governo Gentiloni. La trovata di un governo sotto timer di "fuoco amico" è una specie di subordinata alla bizzarria di "elezioni subito!". Cose già viste negli anni della Repubblica "proporzionale". Ora, per così dire, perfezionate. Con la gaffe delle "consultazioni parallele" a quelle del Quirinale e con la provocatoria imposizione dell'icona del referendum perduto nella "sala macchine" del governo. Tanto per dare quasi ragione postuma a chi attribuiva al progetto irrefrenabili vocazioni autoritarie. Tuttavia questa riserva di potere di vita e morte sul neonato governo non tiene conto di due elementi che la rendono velleitaria.

Il primo elemento è nelle attribuzioni del presidente della Repubblica. Già nel maggioritario a due poli e ora, ancor di più, nella fase gassosa del bipolarismo, il potere presidenziale si pone come una dimensione diversa rispetto al vecchio triangolo governo-parlamento-giudici. Ora vi è un quadrilatero e il quarto potere "condiziona" gli altri tre. Il secondo elemento è nella intrinseca imprevedibilità della funzione di governo: esercitata in un Paese della fragile Unione, immerso nel Mediterraneo, isola nella corrente dei grandi flussi globali. Ci sono più variabili indipendenti nella durata di un tale governo di quante ne possa immaginare un calcolo politico a gioco fermo. Anche questa trappola istituzionale è dunque pronta a ingabbiare chi non ne ha valutato i rischi.

È bene, però, che gli errori non continuino. In quel che resta di legislatura c'è ancora tempo per fare alcune cose essenziali: con i regolamenti parlamentari, innanzitutto, e con qualche legge ordinaria necessaria, come quella elettorale. Ma anche con minime, e indispensabili, revisioni costituzionali. Chi avrà il coraggio di opporsi ancora al voto ai diciottenni al Senato (oggi precluso dall'art. 58 della Costituzione)? La generazione Erasmus, appunto: di cui oggi piangiamo uno dei tanti, splendidi, ignoti esempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it



Lettere:

Via Cristoforo Colombo, 90
00147 Roma



Fax:

06/49822923



Internet:

rubrica.lettere@repubblica.it

Fabrizia e il capitale umano all'estero

Francesco Angelone

Sono un concittadino di Fabrizia Di Lorenzo. Consiglio di dare uno sguardo al profilo Twitter di questa ragazza (@Bizia). Emerge l'immagine di una giovane colta, impegnata, curiosa, aperta, lontana dal pensare che problemi complessi possano risolversi con soluzioni immediate, a proprio agio nella vita di Berlino. Non so se sia stata "costretta" ad andare a vivere e lavorare in Germania o se la sua sia stata una naturale ricerca di una realizzazione quale studentessa di lingue e di relazioni internazionali. Fatto sta che questa ragazza partita dalla provincia, di cui conosco fratello e genitori, è l'ennesimo bene del capitale umano italiano prestato all'estero. Come lei, tanti giovani italiani auspicano sostanziali cambiamenti in questo Paese. Sarebbe bene che la politica ne prendesse coscienza.

Il lungo Natale dei parlamentari

Paolo Marchesi

Deputati e senatori hanno cominciato un periodo di 19 giorni senza attività parlamentare. Qual è l'italiano che d'inverno va in vacanza per quasi tre settimane? Le ferie lunghe di Camera e Senato segnalano di nuovo il fossato tra gli italiani e i loro rappresentanti. Si dice: ma si è sempre fatto così; e all'estero fanno pause ancora più lunghe. Sarà pure. Ma l'Italia ha un mare di guai e per curarli il tempo stringe. In ogni caso: le maxi vacanze dei parlamentari come minimo stonano. Se non lo capiscono, peggio per tutti noi.

Giovani emigrati, segno di una sconfitta

GENTILE dottor Augias, sono tempi dolorosi e la cronaca ci mette di fronte a drammi quotidiani. Per questo non vorrei enfatizzare troppo l'infelice uscita di Poletti, anche se un ministro dovrebbe evitare considerazioni da bar Sport. Credo che meritino rispetto sia i ragazzi che rimangono a lottare in Italia (perché di una lotta si tratta) che quelli che invece se ne vanno alla ricerca di opportunità in altri Paesi. Scegliere di vivere altrove è sempre un passo difficile, non privo di difficoltà anche se, a volte, di soddisfazioni. Ho una figlia che ha deciso di partire perché in Italia non aveva grandi opportunità, nonostante laurea e dottorato. I ragazzi come lei sono una sconfitta per il nostro Paese che dovrebbe pensare come primo obiettivo a creare lavoro per chi resta nonché incentivare il possibile rientro di chi è partito. Questi ultimi sono i ragazzi Erasmus, cresciuti con una idea di Europa aperta e multiculturale, oggi purtroppo in grave affanno. Tra di loro abbiamo anche ragazzi come Solesin, Regeni e Fabrizia Di Lorenzo. Tutti giovani che hanno trovato sul loro cammino terrorismo e violenza in questi difficili tempi.

Nadia Moroni, Udine — ndmoroni@gmail.com

e dalla povertà che ha caratterizzato, per alcuni decenni, la nostra storia». Vivendo per una parte dell'anno all'estero conosco anche io la situazione. Vedo bene, nella capitale straniera in cui risiedo per alcuni mesi, quanti italiani svolgano incarichi di rilievo negli ospedali, nelle aziende elettroniche, nella finanza. Nella mia stessa famiglia ci sono giovani che studiano o hanno cominciato a lavorare qua e là per il mondo. Il fatto che siano incarichi qualificati e di prestigio e non più l'umile, spesso umiliante, condizione di "Gastarbeiter" non migliora il fenomeno. La denominazione ipocrita di "lavoratore ospite" non migliorava la situazione dei nostri operai negli anni del dopoguerra in Germania. Oggi non lo rende migliore lo status professionale spesso prestigioso di questi nuovi "emigrati" che restano comunque il segno di una sconfitta. Dovremmo fare di tutto per trattenerli questi giovani, non «toglierli dai piedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel boom di costi della burocrazia

Lettera firmata

Sono un assistente di volo di una compagnia italiana. Il 7 aprile scadrà il nostro brevetto chiamato Afs e bisognerà farne un altro chiamato Cca (come dice la direttiva europea). L'Enac ci ha comunicato che la domanda va fatta entro il 31 dicembre e bisogna pagare 222 euro più una marca da bollo di 16, quan-

do fino a 2 anni fa si pagavano "solo" 50 euro. Altrimenti non si potrà più lavorare. Vorrei sapere perché il cambio burocratico di un pezzo di carta professionale debba costare 238 euro.

La fretta in politica cattiva consigliera

Marco Lombardi

Tanti provvedimenti varati a colpi di fiducia, canguro e ghigliottina, mostrano limiti in fase attua-

MICHELE SERRA

>L'amaca

ESTERNAZIONI come quella del ministro del Lavoro Poletti sui giovani italiani all'estero sono talmente catastrofiche, nella formulazione così come negli effetti, che viene da domandarsi se non esista, nel potere italiano, una sindrome autodistruttiva. Se uno prova a chiedersi quale interesse politico (anche minimo, anche remoto) possa avere ispirato parole così irragionevoli, la risposta è: nessuno. A nessun uomo di governo o di opposizione, a nessun partito, a nessuna corrente di pensiero può venire in mente, in un momento di grave e strutturale crisi del lavoro, specie quello giovanile, di confezionare quella specie di freddura leggera o di invettiva cinica (non si è capito bene) uscita di bocca a Poletti, inevitabilmente rimbalzata con fragore sui media di ogni genere e accolta con giustificata durezza dalle opposizioni.

E dunque, se non si riesce a cogliere alcuna ratio nel pensiero espresso da Poletti a proposito dei cosiddetti cervelli in fuga — categoria meritevole della massima premura di un ministro del Lavoro — si torna al sospetto di cui sopra: che l'autodistruzione sia l'obiettivo, conscio o inconscio, di buona parte della classe dirigente italiana. Cosa che suscita il comprensivo giubilo di chi anela di prenderne il posto; e lo sbigottito sconcerto di chi vorrebbe, molto banalmente, che chiunque governi sia responsabile di ciò che fa e di ciò che dice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tiva. Qualche caso, solo esemplificativo. Riforma del lavoro: senza una dettagliata disciplina di accompagnamento, è esploso l'uso distorto dei voucher. Unioni civili, privi di decreti attuativi: i Comuni sono stati costretti al fai da te. Pacchetto Madia sulla pubblica amministrazione: bocciatura della Consulta per un vizio procedurale. Decreto Salva-banche: problemi nei tempi di rimborso per il ritardo dei decreti attuativi. Decreto banche popolari: stop dal Consiglio di Stato. Insomma, in politica i centravanti di sfondamento fanno sì gol, ma spesso in fuorigioco.

Mediaset e l'inchiesta sui diritti sportivi

Ufficio stampa Mediaset

Non c'è nessun nuovo capo d'accusa notificato ai dirigenti Mediaset nelle indagini sui diritti sportivi. E quindi nessun aggravamento della posizione come erroneamente scrive *Repubblica* il 21 dicembre 2016 a pagina 15. L'unica effettiva novità nella vicenda è la proroga alle indagini ottenuta dall'accusa. Ma nella proroga non compare alcuna nuova imputazione che non fosse già nota agli interessati e all'azienda.

Nella proroga indagini firmata dal gip di Milano Manuela Accursio Tagano il 22 luglio scorso, i nomi di Marco Giordani, Giorgio Giovetti e Marco Bogarelli risultavano iscritti solo per il reato di 353 bis, vale a dire "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente". Nella successiva proroga datata 2 novembre, recapitata anche agli uffici legali di Rti, il nuovo reato è il 353 semplice, ovvero "turbata libertà degli incanti".

(ma.me.e.e.ran.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

Direzione
Mario Calabresi DIRETTORE RESPONSABILE

VICE DIRETTORI **Fabio Bogo**, **Dario Cresto-Dina**,
Gianluca Di Feo,
Angelo Rinaldi (ART DIRECTOR),
Giuseppe Smorto
CAPOREDATTORE CENTRALE **Claudio Tito**
CAPOREDATTORE VICARIO **Stefania Aloia**

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: **Carlo De Benedetti**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Monica Mondardini**

CONSIGLIERI: **Massimo Belcredi**, **Agar Brugiavini**,
Alberto Clò, **Rodolfo De Benedetti**,
Francesco Dini, **Silvia Merlo**, **Elisabetta Oliveri**,
Luca Paravicini Crespi, **Michael Zaoui**

Direttori centrali
Pierangelo Calegari (PRODUZIONE E SISTEMI INFORMATICI)
Stefano Mignanego (RELAZIONI ESTERNE)
Roberto Moro (RISORSE UMANE)

Divisione Stampa Nazionale
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - 00147 ROMA
DIRETTORE GENERALE: **Corrado Corradi**
VICE DIRETTORE: **Giorgio Martelli**

Certificato ADS n. 8086
del 06-04-2016



RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2013 N. 196):
MARIO CALABRESI REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064
DEL 13-10-1975
La tiratura de "la Repubblica" di mercoledì
21 dicembre 2016 è stata di 279.210 copie
Codice ISSN online 2499-0817

LA RESISTENZA
DELLA GERMANIA

TIMOTHY GARTON ASH

E DAVVERO viviamo tempi cupi «quando discorrere d'alberi è quasi un delitto, perché su troppi stragi comporta silenzio!». Così Bertolt Brecht negli anni Trenta e così l'Europa oggi. Berlino si aggiunge a Madrid, Parigi, Londra, Bruxelles e Nizza nel funesto elenco dei più gravi attentati terroristici compiuti sul suolo europeo. Breitscheidplatz, il nome della piazza oblunga, un po' cupa, del centro senza un centro dell'antica Berlino Ovest, diventerà ora sineddoco di terrore assieme al Bataclan di Parigi, e alla Promenade des Anglais di Nizza. Alla fine di uno degli anni peggiori a memoria d'uomo (a tal punto l'enorme atrocità di Aleppo ha infamato il 2016), è la volta di Berlino. Almeno spero che sia l'ultima, perché può darsi che il diavolo che ha scritto la storia di quest'anno abbia in serbo un altro orrore da gettarci addosso, prima che ci trasciniamo come soldati feriti nelle trincee del 2017.

È troppo presto per dire con precisione cosa ci sia dietro l'attacco di Berlino, ma non è troppo presto per indicare la sfida che pone. L'interrogativo in parole povere è questo: il centro può reggere? Mentre le acque del populismo hanno allagato la Gran Bretagna, la Polonia e gli Usa e stanno montando in Olanda e in Francia, si è guardato ancor di più alla Germania come centro liberale, stabile, dell'Europa — e addirittura dell'Occidente. La Germania è il centro, geografico, economico, politico e anche sociale, e il centro del centro è Angela Merkel. La speranza è stata, e deve continuare a essere, che lottando dal centro nelle elezioni politiche del prossimo autunno Merkel sia riconfermata nel suo incarico, forse all'interno di una nuova coalizione con i Verdi e i Liberaldemocratici (soprannominata "Jamaica" per via dei colori nero-verde e giallo). Ma cosa succederà se Breitscheidplatz si rivelerà ciò che tanti analisti hanno sempre temuto, ossia un grave attentato terroristico attuato da un individuo entrato in Germania come profugo dopo che Merkel ha "aperto le porte" la scorsa estate, ispirato o addirittura addestrato dal cosiddetto Stato Islamico? Nel 2017 Merkel potrebbe seguire il destino di David Cameron? E cosa verrebbe dopo?

Il tweet già tristemente famoso di

Marcus Pretzell, esponente di AfD — «questi sono i morti della Merkel» — è talmente disgustoso da provocare inizialmente ripugnanza nei confronti di quella destra anti immigrati e anti euro. Ma se nei mesi a venire porterà voti alla AfD? Altrettanto grave e rivelatrice è la reazione immediata di Horst Seehofer, leader della Csu, partito gemello bavarese dell'Unione cristiana democratica di Merkel: «Lo dobbiamo alle vittime, ai diretti interessati e all'intera popolazione, la politica sull'immigrazione e la sicurezza va totalmente rivista». Ora la Csu sta facendo il possibile per evitare che i suoi elettori in Baviera passino a AfD, cosa che potrebbe addirittura tornare utile a Merkel, ma questo senza dubbio aumenta le pressioni affinché la cancelliera adotti una linea più dura.

Un inasprimento è inevitabile e in realtà auspicabile. Gli organismi di intelligence e sicurezza tedeschi, che non brillano per efficienza, devono lavorare meglio. Probabilmente, e da liberale lo dico con grande riluttanza, in Germania servono più controlli — anche se molti meno rispetto a quelli accettati dai britannici senza fare un fiato. Come l'America, la Francia e la Gran Bretagna, la Germania potrebbe senza dub-

bio utilizzare strategie più valide per contrastare la radicalizzazione, compresa la contropropaganda online, come quella sperimentata dall'Istituto per il dialogo strategico a Londra. Bisognerà agire in collaborazione con Facebook, Google e Twitter, invece di metterli alla gogna, come ormai si fa comunemente in Germania, stigmatizzandoli come lupi delle grandi società americane. (È vero, fanno parte del problema, ma possono anche rientrare nella soluzione).

Significherà anche, in Germania come altrove, abituarsi a convivere con un livello di rischio leggermente superiore, come fece la Gran Bretagna nei decenni del terrorismo dell'Ira, senza perdere l'orientamento liberale. La sfida maggiore si pone quindi alla società tedesca, bisogna vedere se avrà la forza di tener fede all'ideale liberale cui Merkel ha fatto appello nei suoi primi, controllati e dignitosi commenti, difendendo «la vita che vogliamo vivere in Germania: libera, comune, aperta». La Germania in passato non si è distinta in Occidente per l'integrazione dei migranti di prima generazione e successive. La situazione era già molto precaria a seguito della crisi dei profughi, tanto più lo è ora.

Che motivo abbiamo quindi di credere che la Germania sarà immune dal morbo di cui Donald Trump, Marine Le Pen e Geert Wilders sono le pustole? In realtà abbiamo più di un motivo. La Germania è una delle poche democrazie occidentali in buone condizioni economiche. Ho perso il conto delle volte che mi sono sentito dire da tedeschi «noi siamo un Paese ricco e possiamo permetterci di integrare un milione di profughi». Non sono molti i Paesi così. A differenza della Gran Bretagna la Germania vanta una stampa popolare relativamente responsabile. Il tabloid *Bild* ha tuonato contro l'euro, ma sul tema dei profughi ha tenuto una posizione straordinariamente moderata. Questo ci conduce al motivo forse più importante in assoluto: Adolf Hitler. Proprio perché la Germania è stata in passato epitome della xenofobia populista, oggi è il Paese che più le resiste. Speriamo che questo tabù regga, perché in caso contrario dio ci aiuti.

Finora la pericolosa iperbole è stata tenuta a bada. In forte contrasto con George W. Bush e Tony Blair, la testata progressista *Süddeutsche Zeitung* ha reagito all'accaduto in maniera straordinaria titolando "La Germania non è in guerra". Fermezza sì, ma in proporzione. Sulla prima pagina di *Bild* però c'era un'unica parola, di comprensione immediata: "Angst!", paura. Credo che Merkel abbia istintivamente affrontato l'atteggiamento mentale più pericoloso per i suoi compatrioti dichiarando: «Noi non vogliamo vivere paralizzati dalla paura del male». Un quotidiano berlinese ha reagito all'atrocità pubblicando in prima pagina l'immagine di un albero di Natale davanti alla porta di Brandeburgo e le parole del Vangelo secondo San Luca "Non temere". L'autista polacco del camion, apparentemente la prima vittima dell'assassino, avrà certo saputo che era proprio questo il messaggio ripetuto instancabilmente da papa Giovanni Paolo II, che aggiungeva un altro semplice invito, «vinci col bene il male». È un'impresa ardua ma se la Germania riuscirà almeno ad avvicinarsi a questo ideale sarà di guida all'Europa con il suo esempio.

Traduzione di Emilia Benghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ QUELLE PAROLE
CI HANNO FATTO MALE

FERDINANDO GIUGLIANO

C' È UNA sola, semplice spiegazione per cui le improvvise parole del ministro Giuliano Poletti sui giovani all'estero hanno suscitato così tanta rabbia: la diaspora di una generazione è la questione che più di ogni altra ha segnato l'Italia in questo primo pezzo di secolo.

Lo dico senza esagerazione e con qualche cognizione di causa, avendo trascorso dodici anni in Inghilterra, prima di rientrare a Roma l'anno scorso. Mentre un'intera classe dirigente guardava colpevolmente dall'altra parte, salvo lanciare ogni tanto qualche pietoso annuncio retorico, centinaia di migliaia di giovani inscenavano la loro silenziosa protesta.

Si è trattato di un '68 al contrario, fatto di voli Ryanair invece di rivolte di piazza, di domande di lavoro invece di richieste di "6 politico", di pragmatismo e dovere invece di "immaginazione al potere". Scacciati dai padri, i figli hanno preferito l'esilio piuttosto che perdere tempo a ribellarsi.

Questa rassegnazione non ha impedito però che si formasse una delusione diffusa, il prodotto della distonia fra la semplicità di quanto si trovava fuori e l'impossibilità di vederlo replicato a casa. Uno sconcerto ordinato, ma pronto ad esplodere contro le parole scom-

poste del ministro.

È evidente che chi va all'estero non è sempre migliore di chi resta. E sopravvivere districandosi tra le storture del mercato del lavoro italiano non è necessariamente più semplice di partire. Sono considerazioni ovvie, che Poletti ha cercato di strumentalizzare in modo infelice. Piuttosto, quello che troppo spesso manca ai nostri politici è la conoscenza della frustrazione degli *expat*: pagare le tasse all'estero pur essendosi formati nelle scuole italiane; veder riconosciuto il proprio talento solo da un'azienda straniera; servire un altro governo, invece di aiutare a migliorare la nostra amministrazione pubblica. Molti giovani emigrati sono profondamente orgogliosi di essere italiani. Vorrebbero solo che l'Italia fosse più orgogliosa di loro.

La richiesta di dimissioni di Poletti, che si leva a gran voce, è dunque solo il sintomo di un malessere molto più profondo, che non si esaurisce con il destino di un ministro. Il sogno è quello di una classe dirigente italiana che si apra a una generazione che ha lasciato partire per una scelta così incomprensibile da sembrare quasi un calcolo miope, assumendo consapevolezza che la grandezza di questa sfida è uguale a quella dell'opportunità.

Invece, la decisione di Roberto Speranza, deputato del Pd e prossimo sfidante di Matteo Renzi al congresso del partito, di legare il futuro di Poletti a quello dei voucher per «affrontare di petto la grande questione della precarietà di tanti giovani italiani», appare smaccatamente opportunistica.

L'uso dei voucher può nascondere degli abusi su cui il Parlamento farebbe bene a intervenire. Ma se anche domani li abolissimo del tutto, la situazione degli italiani all'estero non cambierebbe di una virgola. La soluzione passa, invece, per interventi molto più complessi.

Il primo punto riguarda le libere professioni, settori in cui le corporazioni si trincerano dietro regole spesso assurde per impedire l'arrivo di una concorrenza più giovane. Perché non abbattere queste barriere all'ingresso, permettendo a chi vuole di rientrare facilmente e giocarsela alla pari con gli altri?

Analoga è la situazione dell'università: sono tantissimi i casi di giovani professori e ricercatori, molto quotati all'estero, che trovano la loro strada sbarrata da logiche baronali che penalizzano per prima la qualità degli atenei. Il governo di Matteo Renzi ci stava provando, con l'esperimento delle cattedre Natta che cercava di superare il blocco

costituito dalle commissioni d'esame interne per casi di chiara eccellenza. Il nuovo esecutivo è pronto a insistere su questa strada?

C'è poi il tema del welfare, che in Italia è fortemente squilibrato a favore dei pensionati. I miliardi che ogni anno lo Stato sceglie di pagare a chi non ha versato abbastanza contributi e vive in condizioni agiate sono soldi che potrebbero andare all'assistenza delle giovani famiglie. Perché non destinarli a questo?

Infine, la pubblica amministrazione, dove ci sono molti dipendenti capaci, ma in cui permangono sacche di inefficienza irrimovibili e una gestione clientelare che finiscono per impedire a chi lavora all'estero di tornare in Italia e mettere le proprie competenze al servizio della collettività. Poletti e Speranza sono pronti a promuovere dei meccanismi di selezione che premiano per davvero il merito?

Questo elenco di riforme, ovviamente, aiuterebbe sia quei giovani che sono partiti sia quelli che sono restati e non trovano spazio. Perché, in fondo, questo è stato l'errore più grave di Poletti: dimenticarsi che la questione generazionale italiana esiste, e non ha confini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Con il populismo che dilaga, si guarda sempre più a Berlino come centro liberale e stabile dell'Europa. Dopo l'attentato il centro può reggere?”

“Ho trascorso dodici anni in Inghilterra prima di rientrare in Italia. Migliaia di giovani hanno inscenato la loro silenziosa protesta.”

R2
la Repubblica



L'AMBIENTE

Il villaggio d'Alaska dove si rifugiano gli ultimi orsi polari

ERICA GOODE
FOTOGRAFIE DI JOSH HANER/THE NEW YORK TIMES

CON l'arrivo dell'autunno, intorno a questo villaggio dell'Artico c'è una gran quantità di orsi polari: sonnecchiano sulle lingue di sabbia, si azzuffano nelle secche e attirano centinaia di turisti che vengono da molto lontano per vederli. Di notte, penetrano furtivamente in città e se ne vanno molto controvoglia, scacciati a suon di petardi e riflettori dalla pattuglia anti-orso.

A uno sguardo superficiale, non sembrerebbe che questi orsi appartengano a una specie a rischio di estinzione. A Kaktovik e dintorni, gli scienziati ne hanno contati fino a 80 in uno stesso giorno: molti sembrano grassi e in buona salute, specialmente all'inizio dell'autunno, quando la loro presenza si sovrappone alla stagione della caccia alla balena nel villaggio inupiat. Ma gli orsi che arrivano a Kaktovik sono rifugiati climatici, che vengono sulla terraferma perché i ghiacci marini, fondamentali per cacciare le foche, si stanno assottigliando.

L'Artico si sta riscaldando due volte più velocemente del resto del pianeta e la banchisa si ritira a un ritmo che ha preso alla sprovvista perfino i climatologi che avevano previsto il fenomeno.

Il calo costante dei ghiacci marini non

promette bene per gli orsi polari. Una stima del 2015 per la Lista Rossa dell'Unione internazionale per la conservazione della natura pronosticava una riduzione di oltre il 30 per cento del numero degli orsi polari di qui al 2050.

Per ora, il risultato dello scioglimento dei ghiacci è che il 20% degli orsi della parte meridionale del mare di Beaufort sceglie di soggiornare sulla riva, contro il 6 per cento di vent'anni fa. E questi esemplari rimangono sulla terraferma più a lungo: quest'anno sono arrivati

Gli abitanti di Kaktovik: "Non è vero che vengono qui per cibarsi dei resti delle balene che uccidiamo noi. Sono altri ad aver distrutto il loro habitat"

ad agosto e sono rimasti fino a novembre.

La proliferazione di orsi polari a Kaktovik in autunno attira nel villaggio fotografi, giornalisti e turisti dei cambiamenti climatici, che riempiono i due piccoli alberghi o arrivano e ripartono in giornata da Fairbanks con voli charter. «Nel 2015 circa 1.200 persone sono



venute a vedere gli orsi, e il numero aumenta di anno in anno», dice Robert Thompson, una guida inupiat.

Il crescente flusso turistico per alcuni ha rappresentato una manna economica, qui a Kaktovik, ma altri sono infastiditi: durante i mesi autunnali, quando ci sono gli orsi, i turisti occupano tutti i posti disponibili sui piccoli voli commerciali da e verso il villaggio e i residenti che devono andare ad Anchorage o a Fairbanks non trovano posto; alcuni visitatori girano per la città scattando foto senza chiedere il permesso.

Con il ghiaccio artico che continua a ridursi, gli orsi arrivano in condizioni peggiori e rimangono più a lungo. L'interazione fra orsi ed esseri umani sta diventando più comune, esponendo gli orsi a maggiore stress e le persone a maggiori pericoli.

A Kaktovik, almeno per ora, i resti delle balene cacciate forniscono agli orsi una fonte di cibo alternativa. Ma «gli orsi non sono qui perché noi uccidiamo le balene», dice Thompson. «Sono qui perché il loro habitat è scomparso, e là fuori ci sono centinaia di chilometri di mare aperto».

© 2016 New York Times News Service

Traduzione di Fabio Galimberti

IL REPORTAGE

Le immagini di queste pagine sono di Josh Haner, fotografo del New York Times. Nella foto grande, un orso polare tra i resti delle balene cacciate dagli abitanti di Kaktovik. A destra, dall'alto: mamma orsa e tre cuccioli sulla spiaggia, il corpo di una balena appena uccisa dai pescatori, una pattuglia insegue un esemplare per allontanarlo dal centro abitato. Sotto, la cartina dell'Alaska e la città di Kaktovik



DIFFICILE PER TRUMP RIBALTARE LA DECISIONE DEL PRESIDENTE USCENTE

E Obama vieta le trivelle nell'Artico

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

NEW YORK. Barack Obama - in quella che sarà la sua ultima importante decisione presa da presidente ancora in carica - ha lanciato il guanto di sfida a Donald Trump e ai "negazionisti" del *climate change* che nella nuova Casa Bianca la faranno da padroni: bloccando ogni tipo di trivellazione di petrolio e gas naturale. Uno stop che vale (da subito) in ampie aree dell'Artico (il 98 per cento delle acque che si trovano sotto la giurisdizione dello Stato federale, circa 46 milioni di ettari) e in zone - più limitate - della costa atlantica (quella in cui si trovano canyon sottomarini). Per *The Donald* e i suoi uomini non sarà facile ribaltare la decisione presa da Obama a un mese esatto dalla sua uscita dalla Casa Bianca. L'attuale presidente l'ha pensata bene, facendo riferimento a una vecchia legge (mai abrogata) che risale al 1953 e che dà all'inquilino (in carica) della Casa Bianca

l'autorità di imporre un simile divieto senza che i suoi successori - tutti, Trump è solo il primo - possano abrogarla con un ordine esecutivo. Se vorrà farlo dovrà passare sotto le forche caudine del Congresso dove (al Senato) deve ottenere una maggioranza di almeno 60 voti. Cosa, che stando ai rapporti di forza odierni sembra impossibile: non solo perché Trump avrebbe bisogno del voto di almeno otto senatori democratici, ma anche perché qualche senatore repubblicano sul tema ambientale non la pensa come lui. Con questa decisione (e con altre quali il rilascio di altri prigionieri da Guantanamo deciso ieri) Barack Obama cerca un riscatto in extremis nei confronti di chi ritiene che sia stato un presidente troppo debole (o troppo propenso ai compromessi). Preparando nei mesi da *Lame Duck* (anatra zoppa, come viene definito per tradizione il presidente uscente) un bel piattino per il successore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA